



RASSEGNA STAMPA

a cura dell'Ufficio Relazioni Stampa di Federmanager

19 febbraio 2021

INDICE

FEDERMANAGER

18/02/2021 formiche.net 18:44	8
Ecologia e digitale. Il Recovery Plan secondo Federmanager	
18/02/2021 Il Sole 24 Ore	10
Investimenti verdi, appello Federmanager	
18/02/2021 OggiGreen 19:07	11
Federmanager: sostenere transizione digitale ed ecologica con fondi Next Generation Eu	
18/02/2021 affaritaliani.it 19:17	14
Covid Italia, Federmanager: più coraggio su ambiente e digitale per reagire a crisi	
18/02/2021 ansa.it 19:35	17
Recovery: Federmanager, priorità P.a. digitale, 5G e green	
18/02/2021 investiremag.it 19:22	18
Covid Italia, Federmanager: più coraggio su ambiente e digitale per reagire a crisi	
18/02/2021 investiremag.it 19:22	20
Covid: Cuzzilla (Federmanager), 'manager sostenibilità è strada per riposizionarsi'	
18/02/2021 adnkronos.com	21
Covid Italia, Federmanager: più coraggio su ambiente e digitale per reagire a crisi	
18/02/2021 La Legge per Tutti	24
Covid Italia, Federmanager: più coraggio su ambiente e digitale per reagire a crisi	
18/02/2021 La Legge per Tutti	25
Governo: Lanza (Fondazione Eni-Mattei), 'transizione energetica va definita'	

18/02/2021 La Legge per Tutti Governo: Piovesana (Confindustria), 'imprese pronte a transizione energetica'	26
18/02/2021 La Legge per Tutti Governo: Piovesana (Confindustria), 'manager centrali per transizione energetica aziende'	27
18/02/2021 La Legge per Tutti Governo: Rutelli, 'trasformazione green svolta per Italia e Europa, con Draghi ce la faremo'	28
18/02/2021 La Legge per Tutti Covid: Cuzzilla (Federmanager), 'manager sostenibilità è strada per riposizionarsi'	29
18/02/2021 La Legge per Tutti Covid: Ricerca, per manager investimenti per digitalizzazione al 1° posto in spesa Ngeu	30
18/02/2021 La Legge per Tutti Covid: Federmanager, più coraggio su ambiente e digitale per reagire a crisi	31
19/02/2021 Nuova Rassegna 03:50 Covid Italia, Federmanager: più coraggio su ambiente e digitale per reagire a crisi	32
18/02/2021 Yahoo! Notizie 19:15 Covid Italia, Federmanager: più coraggio su ambiente e digitale per reagire a crisi	33
18/02/2021 iltempo.it 18:17 Covid Italia, Federmanager: più coraggio su ambiente e digitale per reagire a crisi	35
18/02/2021 iltempo.it 17:57 Governo: Lanza (Fondazione Eni-Mattei), 'transizione energetica va definita'	37
18/02/2021 iltempo.it 17:51 Governo: Piovesana (Confindustria), 'imprese pronte a transizione energetica'	38
18/02/2021 iltempo.it 17:41 Governo: Piovesana (Confindustria), 'manager centrali per transizione energetica aziende'	39

18/02/2021 iltempo.it 17:36	40
Governo: Rutelli, 'trasformazione green svolta per Italia e Europa, con Draghi ce la faremo'	
18/02/2021 iltempo.it 17:15	41
Covid: Cuzzilla (Federmanager), 'manager sostenibilità è strada per riposizionarsi'	
18/02/2021 iltempo.it 17:14	42
Covid: Ricerca, per manager investimenti per digitalizzazione al 1° posto in spesa Ngeu	
18/02/2021 iltempo.it 17:11	44
Covid: Federmanager, più coraggio su ambiente e digitale per reagire a crisi	
18/02/2021 liberoquotidiano.it 19:17	46
Covid Italia, Federmanager: più coraggio su ambiente e digitale per reagire a crisi	
18/02/2021 liberoquotidiano.it 18:57	48
Governo: Lanza (Fondazione Eni-Mattei), 'transizione energetica va definita'	
18/02/2021 liberoquotidiano.it 18:51	49
Governo: Piovesana (Confindustria), 'imprese pronte a transizione energetica'	
18/02/2021 liberoquotidiano.it 18:41	50
Governo: Piovesana (Confindustria), 'manager centrali per transizione energetica aziende'	
18/02/2021 liberoquotidiano.it 18:36	51
Governo: Rutelli, 'trasformazione green svolta per Italia e Europa, con Draghi ce la faremo'	
18/02/2021 liberoquotidiano.it 18:15	52
Covid: Cuzzilla (Federmanager), 'manager sostenibilità è strada per riposizionarsi'	
18/02/2021 liberoquotidiano.it 18:14	53
Covid: Ricerca, per manager investimenti per digitalizzazione al 1° posto in spesa Ngeu	
18/02/2021 liberoquotidiano.it 18:11	55
Covid: Federmanager, più coraggio su ambiente e digitale per reagire a crisi	

18/02/2021 borsaitaliana.it 18:20	57
Recovery plan: Piovesana, sviluppo sostenibile ineludibile e opportunita' -2-	
18/02/2021 borsaitaliana.it 18:20	58
Recovery plan: Piovesana, sviluppo sostenibile ineludibile e opportunita'	
18/02/2021 borsaitaliana.it 18:20	59
Recovery plan: Federmanager, piu' coraggio su digitale e ambiente -2-	
18/02/2021 borsaitaliana.it 18:20	60
Recovery plan: Federmanager, piu' coraggio su digitale e ambiente	
15/02/2021 borsaitaliana.it 20:18	61
Economia e finanza: gli avvenimenti di GIOVEDI' 18 febbraio	
19/02/2021 today.it 03:40	63
Covid: Ricerca, per manager investimenti per digitalizzazione al 1° posto in spesa Ngeu	
18/02/2021 agenzianova.com 17:42	65
- 18 feb 18:11 - Imprese: Piovesana (Confindustria), green deal importante driver di sviluppo e trasformazione industriale	
18/02/2021 cataniaoggi.it 19:51	66
Governo: Lanza (Fondazione Eni-Mattei), 'transizione energetica va definita'	
18/02/2021 cataniaoggi.it 19:51	67
Covid: Cuzzilla (Federmanager), 'manager sostenibilità è strada per riposizionarsi'	
18/02/2021 foodandwineitalia.com 17:36	68
Governo: Rutelli, 'trasformazione green svolta per Italia e Europa, con Draghi ce la faremo'	
18/02/2021 investiremag.it 19:22	69
Governo: Piovesana (Confindustria), 'imprese pronte a transizione energetica'	
18/02/2021 investiremag.it 19:22	70
Governo: Lanza (Fondazione Eni-Mattei), 'transizione energetica va definita'	
18/02/2021 investiremag.it 19:22	71
Governo: Piovesana (Confindustria), 'manager centrali per transizione energetica aziende'	

18/02/2021 investiremag.it 19:22	72
Governo: Rutelli, 'trasformazione green svolta per Italia e Europa, con Draghi ce la faremo'	
18/02/2021 investiremag.it 19:22	73
Covid: Ricerca, per manager investimenti per digitalizzazione al 1° posto in spesa Ngeu	
18/02/2021 investiremag.it 19:22	75
Covid: Federmanager, più coraggio su ambiente e digitale per reagire a crisi	
18/02/2021 latinaoggi.eu 18:17	77
Covid Italia, Federmanager: più coraggio su ambiente e digitale per reagire a crisi	
18/02/2021 Notizie.it 18:30	80
Covid Italia, Federmanager: più coraggio su ambiente e digitale per reagire a crisi	
18/02/2021 Notizie.it 17:45	84
Governo: Rutelli, 'trasformazione green svolta per Italia e Europa, con Draghi ce la faremo'	
18/02/2021 Notizie.it 17:30	85
Covid: Cuzzilla (Federmanager), 'manager sostenibilità è strada per riposizionarsi'	
18/02/2021 sbircialanotizia.it 19:18	86
Covid Italia, Federmanager: più coraggio su ambiente e digitale per reagire a crisi	

FEDERMANAGER

55 articoli

Ecologia e digitale. Il Recovery Plan secondo **Federmanager**

LINK: <https://formiche.net/2021/02/federmanager-recovery-plan-cuzzilla-governo/>



I soldi del Next generation Eu devono essere utilizzati per sostenere la transizione digitale ed ecologica del Paese. Lo chiedono i manager italiani, intervistati dall'Osservatorio 4. Manager sul tema della sostenibilità competitiva, presentata oggi in occasione del web talk Il valore della sostenibilità. Impatti strategici e strumenti operativi per imprese e manager, organizzato da **Federmanager** in collaborazione con **4.Manager** ed Esgr. Evento al quale hanno preso parte il padrone di casa **Stefano Cuzzilla**, presidente **Federmanager**, Francesco Rutelli, presidente Anica, Anica Academy e Soft Power Club e Maria Cristina Piovesana, vice presidente Confindustria con delega all'ambiente, sostenibilità e cultura. Degli impatti strategici e degli strumenti operativi per realizzare la sostenibilità in azienda hanno invece discusso Vincenzo Donnamaria, socio fondatore network Pactum,

e Alessandro Lanza, direttore fondazione Eni - Enrico Mattei, università Luiss Guido Carli. TRA ECOLOGIA E DIGITALE L'indagine, rivolta a 954 **manager** iscritti a **Federmanager** nei primi giorni di febbraio, fa seguito alla precedente ricerca condotta tra i mesi di ottobre e novembre 2020 su altri 1.121 manager iscritti alla Federazione. Rispetto a tre mesi fa, emerge un significativo aumento dell'urgenza attribuita al tema della crescita economica, ritenuto urgente dal 58,7% del campione intervistato, con + 19,8% di importanza data dai manager. Ma come dovranno essere investite quindi le risorse del Recovery Fund? Innanzitutto, dicono i manager italiani, puntando con decisione sulla digitalizzazione. Le prime tre priorità indicate dai manager riguardano infatti la digitalizzazione avanzata della Pa e dei servizi (per il 74,6% del campione, +3,2 rispetto alla precedente

rilevazione), l'adattamento dei sistemi educativi per supportare le competenze digitali (per il 53,0% degli intervistati) e poi la diffusione in tutte le regioni italiane di fibra e 5G per imprese, famiglie e Pa (per il 47,1%, dato che sale al 52,9% per gli intervistati che lavorano nelle pmi). Dalla rilevazione emerge inoltre un significativo 43% di manager che pensa agli incentivi per efficienza energetica ed energie rinnovabili come priorità di investimento, a testimonianza di quanto la sostenibilità ambientale ed energetica sia ormai consolidata come pilastro delle prospettive di sviluppo. UN CONSIGLIO A DRAGHI Il presidente di **Federmanager Cuzzilla** è stato se possibile ancora più esplicito. "Percepriamo una maggiore preoccupazione verso l'andamento economico: è il segnale che, dopo la prima emergenza, stiamo attraversando la fase acuta della crisi. I manager mostrano però di avere ben

chiare le soluzioni: nel breve termine, sanare il gap tecnologico che esiste nel sistema, non solo nel mondo dell'impresa. Nel medio termine, riconvertire le produzioni verso modelli più sostenibili, che sono gli unici destinati a ripagare l'investimento e a far ritornare competitivi". D'altronde, per due manager su tre non adeguarsi ai paradigmi della sostenibilità comporta minori spazi di mercato (67,1%), ma anche "forti limitazioni operative a causa di normative sempre più rigorose" (per il 66,5%) e "minore accesso ai finanziamenti" (per il 40,1%, +7,9% rispetto alla precedente rilevazione). "La scelta del governo Draghi di istituire due ministeri dedicati alla transizione digitale e a quella ecologica risponde a un fabbisogno presente nel Paese", ha chiarito **Cuzzilla** per il quale "occorre uno sforzo trasversale per produrre il cambiamento auspicato. E siamo felici di vedere alla guida di questa missione due manager di esperienza, come Colao e Cingolani. Servono competenze manageriali, quelle che si basano su programmazione, pianificazione, esecuzione, controllo e rendicontazione, per trasformare il Recovery plan in una opportunità concreta di sviluppo".

SOSTENIBILE, SI GRAZIE
Per Maria Cristina Piovesana, "i dati riportati nel rapporto confermano un trend consolidato. Secondo le imprese lo sviluppo in senso sostenibile non è solo un processo ormai divenuto ineludibile, ma è anche una grande opportunità per aumentare la competitività. Nel breve periodo - continua Piovesana - la transizione green implica vincoli più stringenti all'attività industriale e impone maggiore impulso agli investimenti, quindi, in questo senso, rappresenta una grande occasione di rigenerazione industriale. È però necessario garantire una transizione armoniosa e "giusta", riducendo al minimo gli squilibri tra competenze e posti di lavoro. Per sviluppare il potenziale occupazionale della green economy servono giovani qualificati nei nuovi inquadramenti professionali e, allo stesso tempo, occorre aggiornare e riqualificare il personale già occupato o che è rimasto senza lavoro". Ancora, secondo Piovesana, le imprese sono la speranza per la sostenibilità, perché garantiscono le tecnologie in grado di favorire la transizione verde." Dello stesso avviso Francesco Rutelli, per il quale l'Europa ha bisogno di più competitività e occupazione per uscire dalla crisi, quindi

deve investire fortemente nella transizione green".

OSSERVATORIO

Investimenti verdi, appello **Federmanager**

Cuzzilla: riconvertire le produzioni verso modelli più sostenibili

I soldi del Next Generation Eu servono a sostenere la transizione digitale ed ecologica del Paese ma per conseguire questi obiettivi secondo i dirigenti italiani interpellati da **Federmanager** servono la digitalizzazione avanzata delle amministrazioni pubbliche e dei servizi, l'adattamento dei sistemi educativi per sostenere le competenze digitali, la diffusione in tutte le regioni italiane di fibra e 5G e, per il 43% dei manager, anche incentivi per efficienza ener-

getica ed energie rinnovabili. È questa l'istanza dei 954 dirigenti aderenti alla **Federmanager** intervistati dalla survey dell'Osservatorio 4.Manager sul «valore della sostenibilità». La ricerca sarà presentata oggi.

Secondo **Stefano Cuzzilla**, presidente della **Federmanager**, i dirigenti italiani «mostrano di avere ben chiare le soluzioni: nel breve termine, sanare il divario tecnologico che esiste nel sistema, non solo nel mondo dell'impresa. Nel medio termine, riconvertire le produzioni verso modelli più sostenibili, che sono gli unici destinati a ripagare l'investimento e a far ritornare competitivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Federmanager: sostenere transizione digitale ed ecologica con fondi Next Generation Eu

LINK: <https://www.oggigreen.it/green-economy/numeri-politiche-e-scenari/item/10789-federmanager-sostenere-transizione-digitale-ed-ecologica-con-fo...>



Per i manager italiani i fondi di Next generation Eu devono essere utilizzati per sostenere la transizione digitale ed ecologica del Paese. È quanto emerge dalla survey dell'Osservatorio **4.Manager** sul tema della sostenibilità competitiva, presentata oggi in occasione del web talk "Il valore della sostenibilità. Impatti strategici e strumenti operativi per imprese e manager", organizzato da **Federmanager** in collaborazione con **4.Manager** ed Esgr. L'indagine, rivolta a **954 manager** iscritti a **Federmanager** nei primi giorni di febbraio, fa seguito alla precedente survey condotta tra i mesi di ottobre e novembre 2020 su altri 1.121 manager iscritti alla Federazione. Rispetto a tre mesi fa, emerge un significativo aumento dell'urgenza attribuita al tema della crescita economica, ritenuto urgente dal 58,7% del campione intervistato, con

+ 19,8% di importanza data dai manager. Come dovranno essere investite quindi le risorse del NgEu? Innanzitutto puntando con decisione sulla digitalizzazione. Le prime tre priorità indicate dai manager riguardano infatti la digitalizzazione avanzata della Pa e dei servizi (per il 74,6% del campione, +3,2 rispetto alla precedente rilevazione), l'adattamento dei sistemi educativi per supportare le competenze digitali (per il 53,0% degli intervistati) e poi la diffusione in tutte le regioni italiane di fibra e 5G per imprese, famiglie e Pa (per il 47,1%, dato che sale al 52,9% per gli intervistati che lavorano nelle Pmi). Dalla rilevazione emerge inoltre un significativo 43% di manager che pensa agli incentivi per efficienza energetica ed energie rinnovabili come priorità di investimento, a testimonianza di quanto la sostenibilità ambientale ed energetica sia ormai consolidata come pilastro

delle prospettive di sviluppo. «Percepriamo una maggiore preoccupazione verso l'andamento economico: è il segnale che, dopo la prima emergenza, stiamo attraversando la fase acuta della crisi», commenta **Stefano Cuzzilla**, presidente **Federmanager**. «I manager mostrano però di avere ben chiare le soluzioni: nel breve termine, sanare il gap tecnologico che esiste nel sistema, non solo nel mondo dell'impresa. Nel medio termine, riconvertire le produzioni verso modelli più sostenibili, che sono gli unici destinati a ripagare l'investimento e a far ritornare competitivi». Per due manager su tre non adeguarsi ai paradigmi della sostenibilità comporta "minori spazi di mercato" (67,1%), ma anche "forti limitazioni operative a causa di normative sempre più rigorose" (per il 66,5%) e "minore accesso ai finanziamenti" (per il 40,1%, +7,9% rispetto alla precedente rilevazione).

Nella partita del Next generation Eu, sottolinea **Federmanager**, sono i governi nazionali gli attori principali (per il 64,1% del campione) in grado di incidere sulle scelte decisive per una sostenibilità competitiva, ancor più delle istituzioni europee (che si piazzano sul secondo gradino del podio con il 60,8%). «La scelta del Governo Draghi di istituire due ministeri dedicati alla transizione digitale e a quella ecologica risponde a un fabbisogno presente nel Paese», asserisce il presidente **Cuzzilla**. «Occorre uno sforzo trasversale per produrre il cambiamento auspicato. E siamo felici di vedere alla guida di questa missione due manager di esperienza, come Colao e Cingolani. Servono competenze manageriali, quelle che si basano su programmazione, pianificazione, esecuzione, controllo e rendicontazione, per trasformare il Recovery plan in una opportunità concreta di sviluppo». Per Maria Cristina Piovesana, vicepresidente di Confindustria per l'ambiente, la sostenibilità e la cultura, «i dati riportati nel Rapporto "La sostenibilità competitiva", confermano un trend consolidato. Secondo le imprese lo sviluppo in senso sostenibile non è solo un

processo ormai divenuto ineludibile, ma è anche una grande opportunità per aumentare la competitività. Nel breve periodo - continua Piovesana - la transizione green implica vincoli più stringenti all'attività industriale e impone maggiore impulso agli investimenti, quindi, in questo senso, rappresenta una grande occasione di rigenerazione industriale. È però necessario garantire una transizione armoniosa e "giusta", riducendo al minimo gli squilibri tra competenze e posti di lavoro. Per sviluppare il potenziale occupazionale della green economy servono giovani qualificati nei nuovi inquadramenti professionali e, allo stesso tempo, occorre aggiornare e riqualificare il personale già occupato o che è rimasto senza lavoro». «Con il 37% delle risorse europee vincolate a investimenti e riforme in tema di ambiente, abbiamo la possibilità di diventare leader globali innovando i processi industriali», rimarca **Stefano Cuzzilla**. «Con nuove fonti di approvvigionamento come l'idrogeno pulito, con l'economia circolare che trasforma lo scarto industriale in una risorsa, con l'attenzione verso la filiera produttiva e le comunità energetiche, possiamo porre le basi per

una rinascita competitiva del nostro sistema, mettendo in sicurezza il futuro delle nuove generazioni», sottolinea il presidente dei manager. «I manager si stanno muovendo in questa direzione. Sono consapevoli delle conseguenze positive dell'investimento in sostenibilità, ma hanno bisogno di strumenti concreti. Senza un preciso disegno normativo che semplifichi l'accesso ai fondi e snellisca la burocrazia, resteremo ingessati di nuovo». Secondo **Cuzzilla**, più nello specifico: «Servono incentivi per inserire managerialità soprattutto nelle Pmi, favorendo percorsi formativi che rafforzino le competenze specifiche. Agevolazioni fiscali e procedure più chiare sono elementi fondamentali per agganciare la sfida della crescita sostenibile», indica **Cuzzilla**. «Ci sono dei rischi da considerare», continua il presidente. «È significativo che un 12% dei nostri manager affermi di non avere in programma alcun investimento nel prossimo futuro. Quasi un 10% dice di non considerare alcuna nuova attività strategica. Questo dato rivela una fetta di Paese che non è reattiva e sta vivendo uno scenario catastrofico. Ecco perché occorre accelerare nella transizione digitale e green,

l'unica direzione che può determinare un effetto shock positivo».

Covid Italia, **Federmanager**: più coraggio su ambiente e digitale per reagire a crisi

LINK: https://www.affaritaliani.it/lavoro/notiziario/covid_italia_federmanager_piu_coraggio_su_ambiente_e_digitale_per_reagire_a_crisi-185811.html

affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996

18 febbraio 2021- 19:17
Covid Italia, **Federmanager**: più coraggio su ambiente e digitale per reagire a crisi
Roma, 18 feb. (Labitalia) - I soldi del Next generation Eu devono essere utilizzati per sostenere la transizione digitale ed ecologica del Paese. È questa l'istanza dei manager italiani, intervistati dalla survey dell'Osservatorio **4.Manager** sul tema della sostenibilità competitiva, presentata oggi in occasione del web talk 'Il valore della sostenibilità. Impatti strategici e strumenti operativi per imprese e manager', organizzato da **Federmanager** in collaborazione con **4. Manager** e d'Esgr. L'indagine, rivolta a **954 manager** iscritti a **Federmanager** nei primi giorni di febbraio, fa seguito alla precedente survey condotta tra i mesi di ottobre e novembre 2020 su altri 1.121 manager iscritti alla Federazione. Rispetto a tre mesi fa, emerge un significativo

aumento dell'urgenza attribuita al tema della crescita economica, ritenuto urgente dal 58,7% del campione intervistato, con + 19,8% di importanza data dai manager. Come dovranno essere investite quindi le risorse del Next generation Eu? Innanzitutto puntando con decisione sulla digitalizzazione. Le prime tre priorità indicate dai manager riguardano infatti la digitalizzazione avanzata della Pa e dei servizi (per il 74,6% del campione, +3,2 rispetto alla precedente rilevazione), l'adattamento dei sistemi educativi per supportare le competenze digitali (per il 53,0% degli intervistati) e poi la diffusione in tutte le regioni italiane di fibra e 5G per imprese, famiglie e Pa (per il 47,1%, dato che sale al 52,9% per gli intervistati che lavorano nelle Pmi). Dalla rilevazione emerge inoltre un significativo 43% di manager che pensa agli incentivi per efficienza energetica ed energie rinnovabili come priorità di

investimento, a testimonianza di quanto la sostenibilità ambientale ed energetica sia ormai consolidata come pilastro delle prospettive di sviluppo. "Percepriamo una maggiore preoccupazione verso l'andamento economico: è il segnale che, dopo la prima emergenza, stiamo attraversando la fase acuta della crisi", commenta **Stefano Cuzzilla**, presidente **Federmanager**. "I manager mostrano però di avere ben chiare le soluzioni: nel breve termine, sanare il gap tecnologico che esiste nel sistema, non solo nel mondo dell'impresa. Nel medio termine, riconvertire le produzioni verso modelli più sostenibili, che sono gli unici destinati a ripagare l'investimento e a far ritornare competitivi", spiega ancora. Per due manager su tre non adeguarsi ai paradigmi della sostenibilità comporta "minori spazi di mercato" (67,1%), ma anche "forti limitazioni operative a

causa di normative sempre più rigorose" (per il 66,5%) e "minore accesso ai finanziamenti" (per il 40,1%, +7,9% rispetto alla precedente rilevazione). Nella partita del Next generation Eu, sono i governi nazionali gli attori principali (per il 64,1% del campione) in grado di incidere sulle scelte decisive per una sostenibilità competitiva, ancor più delle istituzioni europee (che si piazzano sul secondo gradino del podio con il 60,8%). "La scelta del governo Draghi di istituire due ministeri dedicati alla transizione digitale e a quella ecologica risponde a un fabbisogno presente nel Paese", asserisce il presidente **Cuzzilla**. "Occorre uno sforzo trasversale per produrre il cambiamento auspicato. E siamo felici di vedere alla guida di questa missione due manager di esperienza, come Colao e Cingolani. Servono competenze manageriali, quelle che si basano su programmazione, pianificazione, esecuzione, controllo e rendicontazione, per trasformare il Recovery plan in una opportunità concreta di sviluppo", spiega ancora. Per Maria Cristina Piovesana, vicepresidente di Confindustria per l'ambiente, la sostenibilità e la cultura, "i dati riportati

nel Rapporto 'La sostenibilità competitiva', confermano un trend consolidato. Secondo le imprese lo sviluppo in senso sostenibile non è solo un processo ormai divenuto ineludibile, ma è anche una grande opportunità per aumentare la competitività". "Nel breve periodo - continua Piovesana- la transizione green implica vincoli più stringenti all'attività industriale e impone maggiore impulso agli investimenti, quindi, in questo senso, rappresenta una grande occasione di rigenerazione industriale. È però necessario garantire una transizione armoniosa e 'giusta', riducendo al minimo gli squilibri tra competenze e posti di lavoro. Per sviluppare il potenziale occupazionale della green economy servono giovani qualificati nei nuovi inquadramenti professionali e, allo stesso tempo, occorre aggiornare e riqualificare il personale già occupato o che è rimasto senza lavoro", aggiunge. "Con il 37% delle risorse europee vincolate a investimenti e riforme in tema di ambiente, abbiamo la possibilità di diventare leader globali innovando i processi industriali", rimarca **Cuzzilla**. "Con nuove fonti di approvvigionamento come l'idrogeno pulito, con

l'economia circolare che trasforma lo scarto industriale in una risorsa, con l'attenzione verso la filiera produttiva e le comunità energetiche, possiamo porre le basi per una rinascita competitiva del nostro sistema, mettendo in sicurezza il futuro delle nuove generazioni", sottolinea il presidente dei manager. "I manager si stanno muovendo in questa direzione. Sono consapevoli delle conseguenze positive dell'investimento in sostenibilità, ma hanno bisogno di strumenti concreti. Senza un preciso disegno normativo che semplifichi l'accesso ai fondi e snellisca la burocrazia, resteremo ingessati di nuovo", aggiunge il numero uno di **Federmanager**. Secondo **Cuzzilla**, più nello specifico, "servono incentivi per inserire managerialità soprattutto nelle Pmi, favorendo percorsi formativi che rafforzino le competenze specifiche. Agevolazioni fiscali e procedure più chiare sono elementi fondamentali per agganciare la sfida della crescita sostenibile", indica **Cuzzilla**. "Ci sono dei rischi da considerare -continua il presidente- è significativo che un 12% dei nostri manager affermi di non avere in programma alcun investimento nel prossimo futuro. Quasi un 10% dice

di non considerare alcuna nuova attività strategica. Questo dato rivela una fetta di Paese che non è reattiva e sta vivendo uno scenario catastrofico. Ecco perché occorre accelerare nella transizione digitale e green, l'unica direzione che può determinare un effetto shock positivo", conclude.

Recovery: **Federmanager**, priorità P.a. digitale, 5G e green

LINK: https://www.ansa.it/ansa2030/notizie/lavoro_sviluppo/2021/02/18/recovery-federmanager-priorita-p.a.-digitale-5g-e-green_accb550a-4a6b-43ae-a...



Per 2 manager su 3 chi non è sostenibile sarà fuori dal mercato Redazione ANSA ROMA (ANSA) - ROMA, 18 FEB - La digitalizzazione avanzata della Pa e dei servizi (per il 74,6% degli intervistati), l'adattamento dei sistemi educativi per supportare le competenze digitali (per il 53%) e la diffusione in tutte le regioni italiane di fibra e 5G (per il 47,1%). Sono Sono tre le priorità indicate dai dirigenti italiani per l'uso dei fondi di Next generation Eu secondo quanto emerge da un sondaggio dell'Osservatorio **4.Manager**, rivolta a 954 **manager** iscritti a **Federmanager** e svolta nei primi giorni di febbraio. Subito dopo vengono gli incentivi per efficienza energetica ed energie rinnovabili, segnalati dal 43%. Così un'indagine presentata da **Federmanager** all'evento online "Il valore della sostenibilità. Impatti strategici e strumenti operativi per imprese e manager" indica la necessità di "più coraggio

su digitale e ambiente per reagire alla crisi. E mostra come, per due manager su tre, chi non si adegua alla sostenibilità rischia di restare fuori dal mercato. Per il 67,1% del campione, il non adeguarsi comporta "minori spazi di mercato", per il 66,5% implica "forti limitazioni operative a causa di normative sempre più rigorose" e per il 40,1% "minore accesso ai finanziamenti". "Percepimmo una maggiore preoccupazione verso l'andamento economico", commenta il presidente di **Federmanager**, **Stefano Cuzzilla**, aggiungendo che "i manager mostrano però di avere ben chiare le soluzioni: nel breve termine, sanare il gap tecnologico che esiste nel sistema, non solo nel mondo dell'impresa. Nel medio termine, riconvertire le produzioni verso modelli più sostenibili, che sono gli unici destinati a ripagare l'investimento e a far ritornare competitivi". (ANSA). RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright

ANSA

Covid Italia, **Federmanager**: più coraggio su ambiente e digitale per reagire a crisi

LINK: <https://www.economymagazine.it/lavoro/2021/02/18/news/covid-italia-federmanager-piu-coraggio-su-ambiente-e-digitale-per-reagire-a-criisi-3694...>

Covid Italia, **Federmanager**: più coraggio su ambiente e digitale per reagire a crisi
18 Febbraio 2021 di AdnKronos Lavoro Roma, 18 feb. (Labitalia) - I soldi del Next generation Eu devono essere utilizzati per sostenere la transizione digitale ed ecologica del Paese. È questa l'istanza dei manager italiani, intervistati dalla survey dell'Osservatorio **4.Manager** sul tema della sostenibilità competitiva, presentata oggi in occasione del web talk 'Il valore della sostenibilità. Impatti strategici e strumenti operativi per imprese e manager', organizzato da **Federmanager** in collaborazione con **4.Manager** ed Esgr. L'indagine, rivolta a **954 manager** iscritti a **Federmanager** nei primi giorni di febbraio, fa seguito alla precedente survey condotta tra i mesi di ottobre e novembre 2020 su altri 1.121 manager iscritti alla Federazione. Rispetto a tre mesi fa, emerge un significativo aumento dell'urgenza attribuita al tema della crescita economica, ritenuto urgente dal 58,7% del campione intervistato, con + 19,8% di importanza

data dai manager. Come dovranno essere investite quindi le risorse del Next generation Eu? Innanzitutto puntando con decisione sulla digitalizzazione. Le prime tre priorità indicate dai manager riguardano infatti la digitalizzazione avanzata della Pa e dei servizi (per il 74,6% del campione, +3,2 rispetto alla precedente rilevazione), l'adattamento dei sistemi educativi per supportare le competenze digitali (per il 53,0% degli intervistati) e poi la diffusione in tutte le regioni italiane di fibra e 5G per imprese, famiglie e Pa (per il 47,1%, dato che sale al 52,9% per gli intervistati che lavorano nelle Pmi). Dalla rilevazione emerge inoltre un significativo 43% di manager che pensa agli incentivi per efficienza energetica ed energie rinnovabili come priorità di investimento, a testimonianza di quanto la sostenibilità ambientale ed energetica sia ormai consolidata come pilastro delle prospettive di sviluppo. "Percepriamo una maggiore preoccupazione verso l'andamento economico: è il segnale che, dopo la prima emergenza, stiamo attraversando la fase acuta

della crisi", commenta **Stefano Cuzzilla**, presidente **Federmanager**. "I manager mostrano però di avere ben chiare le soluzioni: nel breve termine, sanare il gap tecnologico che esiste nel sistema, non solo nel mondo dell'impresa. Nel medio termine, riconvertire le produzioni verso modelli più sostenibili, che sono gli unici destinati a ripagare l'investimento e a far ritornare competitivi", spiega ancora. Per due manager su tre non adeguarsi ai paradigmi della sostenibilità comporta "minori spazi di mercato" (67,1%), ma anche "forti limitazioni operative a causa di normative sempre più rigorose" (per il 66,5%) e "minore accesso ai finanziamenti" (per il 40,1%, +7,9% rispetto alla precedente rilevazione). Nella partita del Next generation Eu, sono i governi nazionali gli attori principali (per il 64,1% del campione) in grado di incidere sulle scelte decisive per una sostenibilità competitiva, ancor più delle istituzioni europee (che si piazzano sul secondo gradino del podio con il 60,8%). "La scelta del governo Draghi di istituire due ministeri dedicati alla

transizione digitale e a quella ecologica risponde a un fabbisogno presente nel Paese", asserisce il presidente **Cuzzilla**. "Occorre uno sforzo trasversale per produrre il cambiamento auspicato. E siamo felici di vedere alla guida di questa missione due manager di esperienza, come Colao e Cingolani. Servono competenze manageriali, quelle che si basano su programmazione, pianificazione, esecuzione, controllo e rendicontazione, per trasformare il Recovery plan in una opportunità concreta di sviluppo", spiega ancora. Per Maria Cristina Piovesana, vicepresidente di Confindustria per l'ambiente, la sostenibilità e la cultura, "i dati riportati nel Rapporto 'La sostenibilità competitiva', confermano un trend consolidato. Secondo le imprese lo sviluppo in senso sostenibile non è solo un processo ormai divenuto ineludibile, ma è anche una grande opportunità per aumentare la competitività". "Nel breve periodo - continua Piovesana- la transizione green implica vincoli più stringenti all'attività industriale e impone maggiore impulso agli investimenti, quindi, in questo senso, rappresenta una grande occasione di

rigenerazione industriale. È però necessario garantire una transizione armoniosa e 'giusta', riducendo al minimo gli squilibri tra competenze e posti di lavoro. Per sviluppare il potenziale occupazionale della green economy servono giovani qualificati nei nuovi inquadramenti professionali e, allo stesso tempo, occorre aggiornare e riqualificare il personale già occupato o che è rimasto senza lavoro", aggiunge. "Con il 37% delle risorse europee vincolate a investimenti e riforme in tema di ambiente, abbiamo la possibilità di diventare leader globali innovando i processi industriali", rimarca **Cuzzilla**. "Con nuove fonti di approvvigionamento come l'idrogeno pulito, con l'economia circolare che trasforma lo scarto industriale in una risorsa, con l'attenzione verso la filiera produttiva e le comunità energetiche, possiamo porre le basi per una rinascita competitiva del nostro sistema, mettendo in sicurezza il futuro delle nuove generazioni", sottolinea il presidente dei manager. "I manager si stanno muovendo in questa direzione. Sono consapevoli delle conseguenze positive dell'investimento in sostenibilità, ma hanno bisogno di strumenti

concreti. Senza un preciso disegno normativo che semplifichi l'accesso ai fondi e snellisca la burocrazia, resteremo ingessati di nuovo", aggiunge il numero uno di **Federmanager**. Secondo **Cuzzilla**, più nello specifico, "servono incentivi per inserire managerialità soprattutto nelle Pmi, favorendo percorsi formativi che rafforzino le competenze specifiche. Agevolazioni fiscali e procedure più chiare sono elementi fondamentali per agganciare la sfida della crescita sostenibile", indica **Cuzzilla**. "Ci sono dei rischi da considerare -continua il presidente- è significativo che un 12% dei nostri manager affermi di non avere in programma alcun investimento nel prossimo futuro. Quasi un 10% dice di non considerare alcuna nuova attività strategica. Questo dato rivela una fetta di Paese che non è reattiva e sta vivendo uno scenario catastrofico. Ecco perché occorre accelerare nella transizione digitale e green, l'unica direzione che può determinare un effetto shock positivo", conclude.

Covid: Cuzzilla (Federmanager), 'manager sostenibilità è strada per riposizionarsi'

LINK: <https://www.economymagazine.it/lavoro/2021/02/18/news/covid-cuzzilla-federmanager-manager-sostenibilita-e-strada-per-riposizionarsi-36900/>

C o v i d : C u z z i l l a (Federmanager), 'manager sostenibilità è strada per riposizionarsi' Il leader dell'associazione, occasione per dirigenti che perderanno occupazione 18 Febbraio 2021 di AdnKronos Lavoro Roma, 18 feb. (Labitalia) - "Stiamo implementando il percorso di manager della sostenibilità. E' inutile nascondersi, saranno tanti i colleghi manager che rischieranno di perdere il posto di lavoro per la crisi e tantissimi colleghi si potranno riposizionare su questo nuovo percorso: Federmanager ce la sta mettendo tutta, non li lasciamo soli". Così il presidente di Federmanager, Stefano Cuzzilla, intervenendo al web talk 'Il valore della sostenibilità. Impatti strategici e strumenti operativi per imprese e manager', organizzato da Federmanager in collaborazione con 4.Manager ed Esgr.

Covid Italia, **Federmanager**: più coraggio su ambiente e digitale per reagire a crisi

LINK: https://www.adnkronos.com/covid-italia-federmanager-piu-coraggio-su-ambiente-e-digitale-per-reagire-a-crisi_1Qmn8DVoQt0CLaR1Hvc6Qi



18 febbraio 2021 | 19.17
LETTURA: 4 minuti **Stefano Cuzzilla**, presidente **Federmanager** Roma, 18 feb. (Labitalia) I soldi del Next generation Eu devono essere utilizzati per sostenere la transizione digitale ed ecologica del Paese. È questa l'istanza dei manager italiani, intervistati dalla survey dell'Osservatorio **4.Manager** sul tema della sostenibilità competitiva, presentata oggi in occasione del web talk 'Il valore della sostenibilità. Impatti strategici e strumenti operativi per imprese e manager', organizzato da **Federmanager** in collaborazione con **4.Manager** ed Esgr. L'indagine, rivolta a **954 manager** iscritti a **Federmanager** nei primi giorni di febbraio, fa seguito alla precedente survey condotta tra i mesi di ottobre e novembre 2020 su altri 1.121 manager iscritti alla Federazione. Rispetto a tre mesi fa, emerge un significativo

aumento dell'urgenza attribuita al tema della crescita economica, ritenuto urgente dal 58,7% del campione intervistato, con + 19,8% di importanza data dai manager. Come dovranno essere investite quindi le risorse del Next generation Eu? Innanzitutto puntando con decisione sulla digitalizzazione. Le prime tre priorità indicate dai manager riguardano infatti la digitalizzazione avanzata della Pa e dei servizi (per il 74,6% del campione, +3,2 rispetto alla precedente rilevazione), l'adattamento dei sistemi educativi per supportare le competenze digitali (per il 53,0% degli intervistati) e poi la diffusione in tutte le regioni italiane di fibra e 5G per imprese, famiglie e Pa (per il 47,1%, dato che sale al 52,9% per gli intervistati che lavorano nelle Pmi). Dalla rilevazione emerge inoltre un significativo 43% di manager che pensa agli incentivi per efficienza energetica ed energie rinnovabili come priorità di

investimento, a testimonianza di quanto la sostenibilità ambientale ed energetica sia ormai consolidata come pilastro delle prospettive di sviluppo. "Percepriamo una maggiore preoccupazione verso l'andamento economico: è il segnale che, dopo la prima emergenza, stiamo attraversando la fase acuta della crisi", commenta **Stefano Cuzzilla**, presidente **Federmanager**. "I manager mostrano però di avere ben chiare le soluzioni: nel breve termine, sanare il gap tecnologico che esiste nel sistema, non solo nel mondo dell'impresa. Nel medio termine, riconvertire le produzioni verso modelli più sostenibili, che sono gli unici destinati a ripagare l'investimento e a far ritornare competitivi", spiega ancora. Per due manager su tre non adeguarsi ai paradigmi della sostenibilità comporta "minori spazi di mercato" (67,1%), ma anche "forti limitazioni operative a

causa di normative sempre più rigorose" (per il 66,5%) e "minore accesso ai finanziamenti" (per il 40,1%, +7,9% rispetto alla precedente rilevazione). Nella partita del Next generation Eu, sono i governi nazionali gli attori principali (per il 64,1% del campione) in grado di incidere sulle scelte decisive per una sostenibilità competitiva, ancor più delle istituzioni europee (che si piazzano sul secondo gradino del podio con il 60,8%). "La scelta del governo Draghi di istituire due ministeri dedicati alla transizione digitale e a quella ecologica risponde a un fabbisogno presente nel Paese", asserisce il presidente **Cuzzilla**. "Occorre uno sforzo trasversale per produrre il cambiamento auspicato. E siamo felici di vedere alla guida di questa missione due manager di esperienza, come Colao e Cingolani. Servono competenze manageriali, quelle che si basano su programmazione, pianificazione, esecuzione, controllo e rendicontazione, per trasformare il Recovery plan in una opportunità concreta di sviluppo", spiega ancora. Per Maria Cristina Piovesana, vicepresidente di Confindustria per l'ambiente, la sostenibilità e la cultura, "i dati riportati

nel Rapporto 'La sostenibilità competitiva', confermano un trend consolidato. Secondo le imprese lo sviluppo in senso sostenibile non è solo un processo ormai divenuto ineludibile, ma è anche una grande opportunità per aumentare la competitività". "Nel breve periodo - continua Piovesana- la transizione green implica vincoli più stringenti all'attività industriale e impone maggiore impulso agli investimenti, quindi, in questo senso, rappresenta una grande occasione di rigenerazione industriale. È però necessario garantire una transizione armoniosa e 'giusta', riducendo al minimo gli squilibri tra competenze e posti di lavoro. Per sviluppare il potenziale occupazionale della green economy servono giovani qualificati nei nuovi inquadramenti professionali e, allo stesso tempo, occorre aggiornare e riqualificare il personale già occupato o che è rimasto senza lavoro", aggiunge. "Con il 37% delle risorse europee vincolate a investimenti e riforme in tema di ambiente, abbiamo la possibilità di diventare leader globali innovando i processi industriali", rimarca **Cuzzilla**. "Con nuove fonti di approvvigionamento come l'idrogeno pulito, con

l'economia circolare che trasforma lo scarto industriale in una risorsa, con l'attenzione verso la filiera produttiva e le comunità energetiche, possiamo porre le basi per una rinascita competitiva del nostro sistema, mettendo in sicurezza il futuro delle nuove generazioni", sottolinea il presidente dei manager. "I manager si stanno muovendo in questa direzione. Sono consapevoli delle conseguenze positive dell'investimento in sostenibilità, ma hanno bisogno di strumenti concreti. Senza un preciso disegno normativo che semplifichi l'accesso ai fondi e snellisca la burocrazia, resteremo ingessati di nuovo", aggiunge il numero uno di **Federmanager**. Secondo **Cuzzilla**, più nello specifico, "servono incentivi per inserire managerialità soprattutto nelle Pmi, favorendo percorsi formativi che rafforzino le competenze specifiche. Agevolazioni fiscali e procedure più chiare sono elementi fondamentali per agganciare la sfida della crescita sostenibile", indica **Cuzzilla**. "Ci sono dei rischi da considerare -continua il presidente- è significativo che un 12% dei nostri manager affermi di non avere in programma alcun investimento nel prossimo futuro. Quasi un 10% dice

di non considerare alcuna nuova attività strategica. Questo dato rivela una fetta di Paese che non è reattiva e sta vivendo uno scenario catastrofico. Ecco perché occorre accelerare nella transizione digitale e green, l'unica direzione che può determinare un effetto shock positivo", conclude.

Covid Italia, **Federmanager**: più coraggio su ambiente e digitale per reagire a crisi

LINK: https://www.laleggepertutti.it/469607_covid-italia-federmanager-piu-coraggio-su-ambiente-e-digitale-per-reagire-a-crisi

Covid Italia, **Federmanager**:
più coraggio su ambiente e
digitale per reagire a crisi
18 Febbraio 2021 Roma, 18
feb. (Labilitalia) - I soldi del
Next generation Eu devono
essere utilizzati per
sostenere la transizione
digitale ed ecologica del
Paese. È questa l'istanza dei
manager italiani, intervistati
dalla survey
dell'Osservatorio **4.Manager**
sul tema della sostenibilità
competitiva, presentata
oggi in occasione del web
talk 'Il valore della
sostenibilità. Impatti
strategici e strumenti
operativi per imprese e
manager', organizzato da
Federmanager in
collaborazione con
4.Manager ed Esgr.

Governo: Lanza (Fondazione Eni-Mattei), 'transizione energetica va definita'

LINK: https://www.laleggepertutti.it/469606_governo-lanza-fondazione-eni-mattei-transizione-energetica-va-definita

G o v e r n o : L a n z a
(Fondazione Eni-Mattei),
'transizione energetica va
definita' 18 Febbraio 2021
Roma, 18 feb. (Labitalia) -
"La transizione energetica
ed ecologica va definita,
ognuno di quelle avute nella
storia hanno avuto delle
caratteristiche che oggi non
vedo. La sostenibilità è un
problema eminentemente
politico, non tecnico-
ingegneristico. E in questo
modo andrebbe affrontato".
Lo ha detto Alessandro
Lanza, direttore fondazione
Eni - Enrico Mattei, e
docente dell'università Luiss
Guido Carli, intervenendo al
web talk 'Il valore della
sostenibilità. Impatti
strategici e strumenti
operativi per imprese e
manager', organizzato da
Federmanager in
collaborazione con
4.Manager ed Esgr.

Governo: Piovesana (Confindustria), 'imprese pronte a transizione energetica'

LINK: https://www.laleggepertutti.it/469601_governo-piovesana-confindustria-imprese-pronte-a-transizione-energetica

Governo: Piovesana (Confindustria), 'imprese pronte a transizione energetica' 18 Febbraio 2021 Roma, 18 feb. (Labilitalia) - "Le imprese sulla transizione energetica ci sono, molte di esse sono già preparate, ma bisogna accompagnarle tutte. L'importante è che non siano lasciate indietro le più piccole, ma con l'apporto delle filiere credo ce la faranno. Confindustria c'è, siamo pronti a mettere in campo tutto il necessario. Io credo che ce la faremo". Lo ha detto Maria Cristina Piovesana, vicepresidente Confindustria con delega all'ambiente, sostenibilità e cultura, intervenendo al web talk 'Il valore della sostenibilità. Impatti strategici e strumenti operativi per imprese e manager', organizzato da **Federmanager** in collaborazione con **4.Manager** ed Esgr.

Governo: Piovesana (Confindustria), 'manager centrali per transizione energetica aziende'

LINK: https://www.laleggepertutti.it/469600_governo-piovesana-confindustria-manager-centrali-per-transizione-energetica-aziende

Governo: Piovesana (Confindustria), 'manager centrali per transizione energetica aziende' 18 Febbraio 2021 Roma, 18 feb. (Labitalia) - "Nel percorso verso la transizione energetica per le imprese è importante avere vicino ad esse quei manager competenti che aiutano a comprendere l'importanza di un cambiamento che è epocale. Il ruolo dei manager è centrale, di traino, l'imprenditore da solo non ce la può fare, c'è la necessità di avere intorno un ambiente favorevole, una legislazione che va in questa direzione e quel capitale umano che sia in grado di guidare anche nei momenti di difficoltà le imprese". Lo ha detto Maria Cristina Piovesana, vicepresidente Confindustria con delega all'ambiente, sostenibilità e cultura, intervenendo al web talk 'Il valore della sostenibilità. Impatti strategici e strumenti operativi per imprese e manager', organizzato da **Federmanager** in collaborazione con **4.Manager** ed Esgr.

Governo: Rutelli, 'trasformazione green svolta per Italia e Europa, con Draghi ce la faremo'

LINK: https://www.laleggepertutti.it/469599_governo-rutelli-trasformazione-green-svolta-per-italia-e-europa-con-draghi-ce-la-faremo

Governo: Rutelli, 'trasformazione green svolta per Italia e Europa, con Draghi ce la faremo' 18 Febbraio 2021 Roma, 18 feb. (Labitalia) - "L'Europa ha bisogno di più competitività e più occupazione per uscire dalla crisi. Quindi giganteschi investimenti sulla trasformazione green. Dov'è l'interesse italiano? Coincide con quello europeo, il ministro Cingolani è uno operativo, ha avuto esperienze manageriali e con Draghi c'è la consapevolezza che interesse italiano e interesse europeo coincidono. E quindi quello che ci chiederà l'Europa lo faremo, con Draghi". Così Francesco Rutelli, presidente di Anica, intervenendo al web talk 'Il valore della sostenibilità. Impatti strategici e strumenti operativi per imprese e manager', organizzato da **Federmanager** in collaborazione con **4.Manager** ed Esgr.

Covid: **Cuzzilla (Federmanager)**, 'manager sostenibilità è strada per riposizionarsi'

LINK: https://www.laleggepertutti.it/469598_covid-cuzzilla-federmanager-manager-sostenibilita-e-strada-per-riposizionarsi

C o v i d : **C u z z i l l a (Federmanager)**, 'manager sostenibilità è strada per riposizionarsi' 18 Febbraio 2021 Roma, 18 feb. (Labitalia) - "Stiamo implementando il percorso di manager della sostenibilità. E' inutile nascondersi, saranno tanti i colleghi manager che rischieranno di perdere il posto di lavoro per la crisi e tantissimi colleghi si potranno riposizionare su questo nuovo percorso: **Federmanager** ce la sta mettendo tutta, non li lasciamo soli". Così il presidente di **Federmanager**, **Stefano Cuzzilla**, intervenendo al web talk 'Il valore della sostenibilità. Impatti strategici e strumenti operativi per imprese e manager', organizzato da **Federmanager** in collaborazione con **4.Manager** ed Esgr.

Covid: Ricerca, per manager investimenti per digitalizzazione al 1° posto in spesa Ngeu

LINK: https://www.laleggepertutti.it/469597_covid-ricerca-per-manager-investimenti-per-digitalizzazione-al-1-posto-in-spesa-ngeu

Covid: Ricerca, per manager investimenti per digitalizzazione al 1° posto in spesa Ngeu 18 Febbraio 2021 Roma, 18 feb. (Labitalia) - Gli investimenti in una digitalizzazione avanzata della Pa e dei servizi sono al primo posto per i manager italiani tra le priorità di investimento delle risorse destinate all'Italia dal Next generation Eu. E' uno dei dati che emergono dall'indagine 'La sostenibilità competitiva', curata dall'Osservatorio **4.Manager**, e presentata da **Federmanager** in occasione del web talk 'Il valore della sostenibilità. Impatti strategici e strumenti operativi per imprese e manager', organizzato in collaborazione con **4.Manager** ed Esgr. La survey è stata rivolta a **954 manager** iscritti a **Federmanager**, intervistati dall'osservatorio dal 1° al 12 febbraio, che vanno ad aggiungersi ai 1.121 che componevano il campione della precedente survey tematica, condotta nei mesi di ottobre e novembre 2020.

Covid: **Federmanager**, più coraggio su ambiente e digitale per reagire a crisi

LINK: https://www.laleggepertutti.it/469596_covid-federmanager-piu-coraggio-su-ambiente-e-digitale-per-reagire-a-crisi

Covid: **Federmanager**, più coraggio su ambiente e digitale per reagire a crisi
18 Febbraio 2021 Roma, 18 feb. (Labitalia) - I soldi del Next generation Eu devono essere utilizzati per sostenere la transizione digitale ed ecologica del Paese. È questa l'istanza dei manager italiani, intervistati dalla survey dell'Osservatorio **4.Manager** sul tema della sostenibilità competitiva, presentata oggi in occasione del web talk 'Il valore della sostenibilità. Impatti strategici e strumenti operativi per imprese e manager', organizzato da **Federmanager** in collaborazione con **4.Manager** ed Esgr. L'indagine, rivolta a **954 manager** iscritti a **Federmanager** nei primi giorni di febbraio, fa seguito alla precedente survey condotta tra i mesi di ottobre e novembre 2020 su altri 1.121 manager iscritti alla Federazione. Rispetto a tre mesi fa, emerge un significativo aumento dell'urgenza attribuita al tema della crescita economica, ritenuto urgente dal 58,7% del campione intervistato, con + 19,8% di importanza data dai manager.

Covid Italia, **Federmanager**: più coraggio su ambiente e digitale per reagire a crisi

LINK: <http://www.nuovarassegna.it/cronaca/covid-italia-federmanager-piu-coraggio-su-ambiente-e-digitale-per-reagire-a-crisi>



Covid Italia, **Federmanager**:
più coraggio su ambiente e
digitale per reagire a crisi 0
Pubblicato il 19/02/2021
Cronaca Roma, 18 feb.
(Labitalia) - I soldi del Next
generation Eu devono
essere utilizzati per
sostenere la transizione
digitale ed ecologica del
Paese. È questa l'istanza dei
manager italiani, intervistati
dalla survey
dell'Osservatorio **4.Manager**
sul tema della sostenibilità
competitiva, presentata
oggi in occasione del web
talk 'Il valore della
sostenibilità. ...Vai
all'articolo originale Fonte:
Today.it - Cronaca

Covid Italia, **Federmanager**: più coraggio su ambiente e digitale per reagire a crisi

LINK: <https://it.notizie.yahoo.com/covid-italia-federmanager-pi%C3%B9-coraggio-181714955.html?guccounter=3>

I soldi del Next generation Eu devono essere utilizzati per sostenere la transizione digitale ed ecologica del Paese. È questa l'istanza dei manager italiani, intervistati dalla survey dell'Osservatorio **4.Manager** sul tema della sostenibilità competitiva, presentata oggi in occasione del web talk 'Il valore della sostenibilità. Impatti strategici e strumenti operativi per imprese e manager', organizzato da **Federmanager** in collaborazione con **4.Manager** ed Esgr. L'indagine, rivolta a **954 manager** iscritti a **Federmanager** nei primi giorni di febbraio, fa seguito alla precedente survey condotta tra i mesi di ottobre e novembre 2020 su altri 1.121 manager iscritti alla Federazione. Rispetto a tre mesi fa, emerge un significativo aumento dell'urgenza attribuita al tema della crescita economica, ritenuto urgente dal 58,7% del campione intervistato, con + 19,8% di importanza data dai manager. Come dovranno essere investite quindi le risorse del Next generation Eu? Innanzitutto puntando con decisione sulla digitalizzazione. Le

prime tre priorità indicate dai manager riguardano infatti la digitalizzazione avanzata della Pa e dei servizi (per il 74,6% del campione, +3,2 rispetto alla precedente rilevazione), l'adattamento dei sistemi educativi per supportare le competenze digitali (per il 53,0% degli intervistati) e poi la diffusione in tutte le regioni italiane di fibra e 5G per imprese, famiglie e Pa (per il 47,1%, dato che sale al 52,9% per gli intervistati che lavorano nelle Pmi). Dalla rilevazione emerge inoltre un significativo 43% di manager che pensa agli incentivi per efficienza energetica ed energie rinnovabili come priorità di investimento, a testimonianza di quanto la sostenibilità ambientale ed energetica sia ormai consolidata come pilastro delle prospettive di sviluppo. "Percepriamo una maggiore preoccupazione verso l'andamento economico: è il segnale che, dopo la prima emergenza, stiamo attraversando la fase acuta della crisi", commenta **Stefano Cuzzilla**, presidente **Federmanager**. "I manager mostrano però di avere ben chiare le soluzioni: nel breve termine, sanare il gap

tecnologico che esiste nel sistema, non solo nel mondo dell'impresa. Nel medio termine, riconvertire le produzioni verso modelli più sostenibili, che sono gli unici destinati a ripagare l'investimento e a far ritornare competitivi", spiega ancora. Continua a leggere Per due manager su tre non adeguarsi ai paradigmi della sostenibilità comporta "minori spazi di mercato" (67,1%), ma anche "forti limitazioni operative a causa di normative sempre più rigorose" (per il 66,5%) e "minore accesso ai finanziamenti" (per il 40,1%, +7,9% rispetto alla precedente rilevazione). Nella partita del Next generation Eu, sono i governi nazionali gli attori principali (per il 64,1% del campione) in grado di incidere sulle scelte decisive per una sostenibilità competitiva, ancor più delle istituzioni europee (che si piazzano sul secondo gradino del podio con il 60,8%). "La scelta del governo Draghi di istituire due ministeri dedicati alla transizione digitale e a quella ecologica risponde a un fabbisogno presente nel Paese", asserisce il presidente **Cuzzilla**.

"Occorre uno sforzo trasversale per produrre il cambiamento auspicato. E siamo felici di vedere alla guida di questa missione due manager di esperienza, come Colao e Cingolani. Servono competenze manageriali, quelle che si basano su programmazione, pianificazione, esecuzione, controllo e rendicontazione, per trasformare il Recovery plan in una opportunità concreta di sviluppo", spiega ancora. Per Maria Cristina Piovesana, vicepresidente di Confindustria per l'ambiente, la sostenibilità e la cultura, "i dati riportati nel Rapporto 'La sostenibilità competitiva', confermano un trend consolidato. Secondo le imprese lo sviluppo in senso sostenibile non è solo un processo ormai divenuto ineludibile, ma è anche una grande opportunità per aumentare la competitività". "Nel breve periodo - continua Piovesana- la transizione green implica vincoli più stringenti all'attività industriale e impone maggiore impulso agli investimenti, quindi, in questo senso, rappresenta una grande occasione di rigenerazione industriale. È però necessario garantire una transizione armoniosa e 'giusta', riducendo al minimo gli squilibri tra

competenze e posti di lavoro. Per sviluppare il potenziale occupazionale della green economy servono giovani qualificati nei nuovi inquadramenti professionali e, allo stesso tempo, occorre aggiornare e riqualificare il personale già occupato o che è rimasto senza lavoro", aggiunge. "Con il 37% delle risorse europee vincolate a investimenti e riforme in tema di ambiente, abbiamo la possibilità di diventare leader globali innovando i processi industriali", rimarca Cuzzilla. "Con nuove fonti di approvvigionamento come l'idrogeno pulito, con l'economia circolare che trasforma lo scarto industriale in una risorsa, con l'attenzione verso la filiera produttiva e le comunità energetiche, possiamo porre le basi per una rinascita competitiva del nostro sistema, mettendo in sicurezza il futuro delle nuove generazioni", sottolinea il presidente dei manager. "I manager si stanno muovendo in questa direzione. Sono consapevoli delle conseguenze positive dell'investimento in sostenibilità, ma hanno bisogno di strumenti concreti. Senza un preciso disegno normativo che semplifichi l'accesso ai fondi e snellisca la burocrazia, resteremo ingessati di

nuovo", aggiunge il numero uno di Federmanager. Secondo Cuzzilla, più nello specifico, "servono incentivi per inserire managerialità soprattutto nelle Pmi, favorendo percorsi formativi che rafforzino le competenze specifiche. Agevolazioni fiscali e procedure più chiare sono elementi fondamentali per agganciare la sfida della crescita sostenibile", indica Cuzzilla. "Ci sono dei rischi da considerare -continua il presidente- è significativo che un 12% dei nostri manager affermi di non avere in programma alcun investimento nel prossimo futuro. Quasi un 10% dice di non considerare alcuna nuova attività strategica. Questo dato rivela una fetta di Paese che non è reattiva e sta vivendo uno scenario catastrofico. Ecco perché occorre accelerare nella transizione digitale e green, l'unica direzione che può determinare un effetto shock positivo", conclude.

Covid Italia, **Federmanager**: più coraggio su ambiente e digitale per reagire a crisi

LINK: <https://www.iltempo.it/adnkronos/2021/02/18/news/covid-italia-federmanager-piu-coraggio-su-ambiente-e-digitale-per-reagire-a-crisi-26258793/>

Covid Italia, **Federmanager**: più coraggio su ambiente e digitale per reagire a crisi
18 febbraio 2021 Roma, 18 feb. (Labitalia) - I soldi del Next generation Eu devono essere utilizzati per sostenere la transizione digitale ed ecologica del Paese. È questa l'istanza dei manager italiani, intervistati dalla survey dell'Osservatorio **4.Manager** sul tema della sostenibilità competitiva, presentata oggi in occasione del web talk 'Il valore della sostenibilità. Impatti strategici e strumenti operativi per imprese e manager', organizzato da **Federmanager** in collaborazione con **4.Manager** ed Esgr. L'indagine, rivolta a **954 manager** iscritti a **Federmanager** nei primi giorni di febbraio, fa seguito alla precedente survey condotta tra i mesi di ottobre e novembre 2020 su altri 1.121 manager iscritti alla Federazione. Rispetto a tre mesi fa, emerge un significativo aumento dell'urgenza attribuita al tema della crescita economica, ritenuto urgente dal 58,7% del campione intervistato, con + 19,8% di importanza data dai manager. Come

dovranno essere investite quindi le risorse del Next generation Eu? Innanzitutto puntando con decisione sulla digitalizzazione. Le prime tre priorità indicate dai manager riguardano infatti la digitalizzazione avanzata della Pa e dei servizi (per il 74,6% del campione, +3,2 rispetto alla precedente rilevazione), l'adattamento dei sistemi educativi per supportare le competenze digitali (per il 53,0% degli intervistati) e poi la diffusione in tutte le regioni italiane di fibra e 5G per imprese, famiglie e Pa (per il 47,1%, dato che sale al 52,9% per gli intervistati che lavorano nelle Pmi). Dalla rilevazione emerge inoltre un significativo 43% di manager che pensa agli incentivi per efficienza energetica ed energie rinnovabili come priorità di investimento, a testimonianza di quanto la sostenibilità ambientale ed energetica sia ormai consolidata come pilastro delle prospettive di sviluppo. "Percepriamo una maggiore preoccupazione verso l'andamento economico: è il segnale che, dopo la prima emergenza, stiamo attraversando la fase acuta della crisi", commenta

Stefano Cuzzilla, presidente **Federmanager**. "I manager mostrano però di avere ben chiare le soluzioni: nel breve termine, sanare il gap tecnologico che esiste nel sistema, non solo nel mondo dell'impresa. Nel medio termine, riconvertire le produzioni verso modelli più sostenibili, che sono gli unici destinati a ripagare l'investimento e a far ritornare competitivi", spiega ancora. Per due manager su tre non adeguarsi ai paradigmi della sostenibilità comporta "minori spazi di mercato" (67,1%), ma anche "forti limitazioni operative a causa di normative sempre più rigorose" (per il 66,5%) e "minore accesso ai finanziamenti" (per il 40,1%, +7,9% rispetto alla precedente rilevazione). Nella partita del Next generation Eu, sono i governi nazionali gli attori principali (per il 64,1% del campione) in grado di incidere sulle scelte decisive per una sostenibilità competitiva, ancor più delle istituzioni europee (che si piazzano sul secondo gradino del podio con il 60,8%). "La scelta del governo Draghi di istituire due ministeri dedicati alla transizione digitale e a

quella ecologica risponde a un fabbisogno presente nel Paese", asserisce il presidente **Cuzzilla**. "Occorre uno sforzo trasversale per produrre il cambiamento auspicato. E siamo felici di vedere alla guida di questa missione due manager di esperienza, come Colao e Cingolani. Servono competenze manageriali, quelle che si basano su programmazione, pianificazione, esecuzione, controllo e rendicontazione, per trasformare il Recovery plan in una opportunità concreta di sviluppo", spiega ancora. Per Maria Cristina Piovesana, vicepresidente di Confindustria per l'ambiente, la sostenibilità e la cultura, "i dati riportati nel Rapporto 'La sostenibilità competitiva', confermano un trend consolidato. Secondo le imprese lo sviluppo in senso sostenibile non è solo un processo ormai divenuto ineludibile, ma è anche una grande opportunità per aumentare la competitività". "Nel breve periodo - continua Piovesana- la transizione green implica vincoli più stringenti all'attività industriale e impone maggiore impulso agli investimenti, quindi, in questo senso, rappresenta una grande occasione di rigenerazione industriale. È

però necessario garantire una transizione armoniosa e 'giusta', riducendo al minimo gli squilibri tra competenze e posti di lavoro. Per sviluppare il potenziale occupazionale della green economy servono giovani qualificati nei nuovi inquadramenti professionali e, allo stesso tempo, occorre aggiornare e riqualificare il personale già occupato o che è rimasto senza lavoro", aggiunge. "Con il 37% delle risorse europee vincolate a investimenti e riforme in tema di ambiente, abbiamo la possibilità di diventare leader globali innovando i processi industriali", rimarca **Cuzzilla**. "Con nuove fonti di approvvigionamento come l'idrogeno pulito, con l'economia circolare che trasforma lo scarto industriale in una risorsa, con l'attenzione verso la filiera produttiva e le comunità energetiche, possiamo porre le basi per una rinascita competitiva del nostro sistema, mettendo in sicurezza il futuro delle nuove generazioni", sottolinea il presidente dei manager. "I manager si stanno muovendo in questa direzione. Sono consapevoli delle conseguenze positive dell'investimento in sostenibilità, ma hanno bisogno di strumenti concreti. Senza un preciso

disegno normativo che semplifichi l'accesso ai fondi e snellisca la burocrazia, resteremo ingessati di nuovo", aggiunge il numero uno di **Federmanager**. Secondo **Cuzzilla**, più nello specifico, "servono incentivi per inserire managerialità soprattutto nelle Pmi, favorendo percorsi formativi che rafforzino le competenze specifiche. Agevolazioni fiscali e procedure più chiare sono elementi fondamentali per agganciare la sfida della crescita sostenibile", indica **Cuzzilla**. "Ci sono dei rischi da considerare -continua il presidente- è significativo che un 12% dei nostri manager affermi di non avere in programma alcun investimento nel prossimo futuro. Quasi un 10% dice di non considerare alcuna nuova attività strategica. Questo dato rivela una fetta di Paese che non è reattiva e sta vivendo uno scenario catastrofico. Ecco perché occorre accelerare nella transizione digitale e green, l'unica direzione che può determinare un effetto shock positivo", conclude.

Governo: Lanza (Fondazione Eni-Mattei), 'transizione energetica va definita'

LINK: <https://www.iltempo.it/adnkronos/2021/02/18/news/governo-landa-fondazione-eni-mattei-transizione-energetica-va-definita--26258718/>

G o v e r n o : L a n z a
(Fondazione Eni-Mattei),
'transizione energetica va
definita' 18 febbraio 2021
Roma, 18 feb. (Labitalia) -
"La transizione energetica
ed ecologica va definita,
ognuno di quelle avute nella
storia hanno avuto delle
caratteristiche che oggi non
vedo. La sostenibilità è un
problema eminentemente
politico, non tecnico-
ingegneristico. E in questo
modo andrebbe affrontato".
Lo ha detto Alessandro
Lanza, direttore fondazione
Eni - Enrico Mattei, e
docente dell'università Luiss
Guido Carli, intervenendo al
web talk 'Il valore della
sostenibilità. Impatti
strategici e strumenti
operativi per imprese e
manager', organizzato da
Federmanager in
collaborazione con
4.Manager ed Esgr.

Governo: Piovesana (Confindustria), 'imprese pronte a transizione energetica'

LINK: <https://www.iltempo.it/adnkronos/2021/02/18/news/governo-piovesana-confindustria-imprese-pronte-a-transizione-energetica--26258714/>

Governo: Piovesana (Confindustria), 'imprese pronte a transizione energetica' 18 febbraio 2021 Roma, 18 feb. (Labitalia) - "Le imprese sulla transizione energetica ci sono, molte di esse sono già preparate, ma bisogna accompagnarle tutte. L'importante è che non siano lasciate indietro le più piccole, ma con l'apporto delle filiere credo ce la faranno. Confindustria c'è, siamo pronti a mettere in campo tutto il necessario. Io credo che ce la faremo". Lo ha detto Maria Cristina Piovesana, vicepresidente Confindustria con delega all'ambiente, sostenibilità e cultura, intervenendo al web talk 'Il valore della sostenibilità. Impatti strategici e strumenti operativi per imprese e manager', organizzato da **Federmanager** in collaborazione con **4.Manager** ed Esgr. E Piovesana ha sottolineato anche la lungimiranza di Confindustria "che ha istituito una vice presidenza che si occupa di ambiente, sostenibilità e cultura, indicando così la via giusta alle imprese associate". "Noi stiamo vivendo un momento di grande transizione, nel corso del

quale si stanno gettando le basi per i nuovi valori sui quali si fonderà il nostro mondo, a partire dal rispetto della natura", ha rimarcato Piovesana. "E' importante che ci sia una nuova visione d'Europa, dove la transizione climatica è un pezzo di quei valori fondanti che rappresenteranno i driver per i prossimi anni", ha spiegato ancora l'esponente di Confindustria. Per Piovesana, stiamo andando verso "un'economia basata sul rispetto dell'ambiente, delle persone, in cui nessuno deve essere lasciato indietro". Per Piovesana, le imprese sono "la speranza verso la sostenibilità, perché attraverso le imprese quell'innovazione tecnologica che serve per l'economia circolare o la transizione verso le tecnologie rinnovabili troverà realizzazione", ha concluso.

Governo: Piovesana (Confindustria), 'manager centrali per transizione energetica aziende'

LINK: <https://www.iltempo.it/adnkronos/2021/02/18/news/governo-piovesana-confindustria-manager-centrali-per-transizione-energetica-aziende--262586...>

Governo: Piovesana (Confindustria), 'manager centrali per transizione energetica aziende' 18 febbraio 2021 Roma, 18 feb. (Labitalia) - "Nel percorso verso la transizione energetica per le imprese è importante avere vicino ad esse quei manager competenti che aiutano a comprendere l'importanza di un cambiamento che è epocale. Il ruolo dei manager è centrale, di traino, l'imprenditore da solo non ce la può fare, c'è la necessità di avere intorno un ambiente favorevole, una legislazione che va in questa direzione e quel capitale umano che sia in grado di guidare anche nei momenti di difficoltà le imprese". Lo ha detto Maria Cristina Piovesana, vicepresidente Confindustria con delega all'ambiente, sostenibilità e cultura, intervenendo al web talk 'Il valore della sostenibilità. Impatti strategici e strumenti operativi per imprese e manager', organizzato da **Federmanager** in collaborazione con **4.Manager** ed Esgr.

Governo: Rutelli, 'trasformazione green svolta per Italia e Europa, con Draghi ce la faremo'

LINK: <https://www.iltempo.it/adnkronos/2021/02/18/news/governo-rutelli-trasformazione-green-svolta-per-italia-e-europa-con-draghi-ce-la-faremo--26...>

Governo: Rutelli, 'trasformazione green svolta per Italia e Europa, con Draghi ce la faremo' 18 febbraio 2021 Roma, 18 feb. (Labitalia) - "L'Europa ha bisogno di più competitività e più occupazione per uscire dalla crisi. Quindi giganteschi investimenti sulla trasformazione green. Dov'è l'interesse italiano? Coincide con quello europeo, il ministro Cingolani è uno operativo, ha avuto esperienze manageriali e con Draghi c'è la consapevolezza che interesse italiano e interesse europeo coincidono. E quindi quello che ci chiederà l'Europa lo faremo, con Draghi". Così Francesco Rutelli, presidente di Anica, intervenendo al web talk 'Il valore della sostenibilità. Impatti strategici e strumenti operativi per imprese e manager', organizzato da **Federmanager** in collaborazione con **4.Manager** ed Esgr. "E quindi ci dobbiamo sbrigare, e chi nelle aziende guida questi processi di transizione deve farlo velocemente. La transizione climatica non è più chiacchiera da salotto,

significa programmare, investire e agire. Siamo arrivati al punto e ci arriviamo attraverso l'Europa. Domani, dopodomani? Oggi", aggiunge ancora. Per Rutelli, "l'Italia dovrà essere in prima fila, dovrà spendere i soldi che arriveranno dall'Europa e spenderli bene. Con questo governo credo proprio che accadrà e le aziende dovranno correre per non rischiare di essere tagliati fuori", conclude.

Covid: **Cuzzilla (Federmanager)**, 'manager sostenibilità è strada per riposizionarsi'

LINK: <https://www.iltempo.it/adnkronos/2021/02/18/news/covid-cuzzilla-federmanager-manager-sostenibilita-e-strada-per-riposizionarsi--26258260/>

C o v i d : **C u z z i l l a**
(**Federmanager**), 'manager
sostenibilità è strada per
riposizionarsi' 18 febbraio
2021 Roma, 18 feb.
(Labitalia) - "Stiamo
implementando il percorso
di manager della
sostenibilità. E' inutile
nascondersi, saranno tanti i
colleghi manager che
rischieranno di perdere il
posto di lavoro per la crisi e
tantissimi colleghi si
potranno riposizionare su
questo nuovo percorso:
Federmanager ce la sta
mettendo tutta, non li
lasciamo soli". Così il
p r e s i d e n t e d i
Federmanager, Stefano
Cuzzilla, intervenendo al
web talk 'Il valore della
sostenibilità. Impatti
strategici e strumenti
operativi per imprese e
manager', organizzato da
Federmanager in
collaborazione con
4.Manager ed Esgr.

Covid: Ricerca, per manager investimenti per digitalizzazione al 1° posto in spesa Ngeu

LINK: <https://www.iltempo.it/adnkronos/2021/02/18/news/covid-ricerca-per-manager-investimenti-per-digitalizzazione-al-1-posto-in-spesa-ngeu-262582...>

Covid: Ricerca, per manager investimenti per digitalizzazione al 1° posto in spesa Ngeu 18 febbraio 2021 Roma, 18 feb. (Labitalia) - Gli investimenti in una digitalizzazione avanzata della Pa e dei servizi sono al primo posto per i manager italiani tra le priorità di investimento delle risorse destinate all'Italia dal Next generation Eu. E' uno dei dati che emergono dall'indagine 'La sostenibilità competitiva', curata dall'Osservatorio **4.Manager**, e presentata da **Federmanager** in occasione del web talk 'Il valore della sostenibilità. Impatti strategici e strumenti operativi per imprese e manager', organizzato in collaborazione con **4.Manager** ed Esgr. La survey è stata rivolta a **954 manager** iscritti a **Federmanager**, intervistati dall'osservatorio dal 1° al 12 febbraio, che vanno ad aggiungersi ai 1.121 che componevano il campione della precedente survey tematica, condotta nei mesi di ottobre e novembre 2020. Interrogati sulle priorità di investimento delle risorse destinate all'Italia dal Next generation Eu, quindi, i manager hanno espresso le seguenti

preferenze: al primo posto ci sono gli investimenti in una digitalizzazione avanzata della Pa e dei servizi (per il 74,6% degli intervistati, +3,2 rispetto alla precedente rilevazione). Al secondo posto gli investimenti che favoriscano un adattamento dei sistemi educativi per supportare le competenze digitali (per il 53,0% del campione), a seguire, poi, gli investimenti finalizzati alla diffusione, in tutte le regioni italiane, di servizi di connettività a banda larga (reti in fibra e 5G) per imprese, famiglie e Pa (per il 47,1% dei rispondenti, dato che sale al 52,9% nel caso dei manager che operano nelle Pmi). Nonostante il difficile momento segnato dalle urgenze indotte dalla crisi economica, emerge inoltre un 43% di manager che ritiene sia necessario che il Paese investa in incentivi per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili. La sostenibilità è un driver obbligato per lo sviluppo, dicono i manager. Gli intervistati ritengono infatti che non adeguare le aziende ai paradigmi della sostenibilità comporti conseguenze da scongiurare, (cfr. grafico

sottostante). Rischiano "minori spazi di mercato" (per il 67,1% del campione), "forti limitazioni operative per le imprese a causa di normative sempre più rigorose" (66,5%) e "minore accesso ai finanziamenti" (40,1%, +7,9% rispetto alla precedente rilevazione). **Federmanager** ha inteso inoltre rilevare cosa le aziende stiano pianificando o abbiano intenzione di realizzare, in termini di investimenti e di attività strategiche, per il periodo post pandemico. Al primo posto, tra gli investimenti aziendali prioritari, quelli in nuovi prodotti e servizi da offrire ai clienti (per il 58,6% degli intervistati); seguono investimenti in attività di ricerca e sviluppo (30,3%), quindi quelli in innovazione dei processi produttivi e innovazione dei processi di marketing e/o vendita (rispettivamente al terzo e al quarto posto della classifica con il 25,7 e il 22,3%). Nonostante questa chiara indicazione di priorità, l'attenzione all'ambiente conquista un posto non trascurabile nella classifica, con il 17,8% del campione intenzionato a investire in sostenibilità ed economia circolare. In

merito alle attività strategiche per il futuro, i dati riportano le tendenze che caratterizzano l'intera indagine: al primo posto, tra le priorità, la trasformazione digitale (per il 35,4% del campione), poi la diversificazione del mix di prodotti e servizi venduti (per il 28,4% degli intervistati) che rispecchia le intenzioni di investire in nuovi prodotti e servizi. Le attività strategiche finalizzate alla sostenibilità e all'economia circolare interessano invece il 19,7% del campione. Dalla lettura complessiva della survey, si notano infine alcuni dati emblematici dell'attuale momento di crisi del sistema produttivo. L'11,8% degli intervistati non ha in programma alcun investimento e il 9,8% non ha in programma alcuna azione strategica. Queste risposte evidenziano la condizione di alcune realtà imprenditoriali, in difficoltà tali da non riuscire a prospettare investimenti e attività strategiche per il futuro. Del resto, tra i temi più urgenti per il campione al fine di favorire uno sviluppo sostenibile, spicca il balzo in classifica della "crescita economica": adesso è "molto urgente" per il 58,7% degli intervistati, registrando un +19,8% rispetto alla precedente rilevazione e f f e t t u a t a a

ottobre/novembre 2020. La crescita si colloca ora al secondo posto della classifica, eguagliando per urgenza percepita un tema come il 'contrasto della corruzione amministrativa' (in calo dell'1,9% rispetto alla precedente survey) e ponendosi solo due punti percentuali sotto 'l'accesso a un'istruzione di qualità' (che registra un -4% rispetto alla prima wave dell'indagine). L'istruzione, da quella di base fino alla formazione di competenze specifiche, mantiene dunque un'importanza prioritaria per la platea dei manager, nonostante le inevitabili preoccupazioni legate a temi di carattere più strettamente economico.

Covid: **Federmanager**, più coraggio su ambiente e digitale per reagire a crisi

LINK: <https://www.iltempo.it/adnkronos/2021/02/18/news/covid-federmanager-piu-coraggio-su-ambiente-e-digitale-per-reagire-a-crisi-26258264/>

Covid: **Federmanager**, più coraggio su ambiente e digitale per reagire a crisi
18 febbraio 2021 Roma, 18 feb. (Labitalia) - I soldi del Next generation Eu devono essere utilizzati per sostenere la transizione digitale ed ecologica del Paese. È questa l'istanza dei manager italiani, intervistati dalla survey dell'Osservatorio **4.Manager** sul tema della sostenibilità competitiva, presentata oggi in occasione del web talk 'Il valore della sostenibilità. Impatti strategici e strumenti operativi per imprese e manager', organizzato da **Federmanager** in collaborazione con **4.Manager** ed Esgr. L'indagine, rivolta a **954 manager** iscritti a **Federmanager** nei primi giorni di febbraio, fa seguito alla precedente survey condotta tra i mesi di ottobre e novembre 2020 su altri 1.121 manager iscritti alla Federazione. Rispetto a tre mesi fa, emerge un significativo aumento dell'urgenza attribuita al tema della crescita economica, ritenuto urgente dal 58,7% del campione intervistato, con + 19,8% di importanza data dai manager. Come

dovranno essere investite quindi le risorse del Next generation Eu? Innanzitutto puntando con decisione sulla digitalizzazione. Le prime tre priorità indicate dai manager riguardano infatti la digitalizzazione avanzata della Pa e dei servizi (per il 74,6% del campione, +3,2 rispetto alla precedente rilevazione), l'adattamento dei sistemi educativi per supportare le competenze digitali (per il 53,0% degli intervistati) e poi la diffusione in tutte le regioni italiane di fibra e 5G per imprese, famiglie e Pa (per il 47,1%, dato che sale al 52,9% per gli intervistati che lavorano nelle Pmi). Dalla rilevazione emerge inoltre un significativo 43% di manager che pensa agli incentivi per efficienza energetica ed energie rinnovabili come priorità di investimento, a testimonianza di quanto la sostenibilità ambientale ed energetica sia ormai consolidata come pilastro delle prospettive di sviluppo. "Percepriamo una maggiore preoccupazione verso l'andamento economico: è il segnale che, dopo la prima emergenza, stiamo attraversando la fase acuta della crisi", commenta

Stefano Cuzzilla, presidente **Federmanager**. "I manager mostrano però di avere ben chiare le soluzioni: nel breve termine, sanare il gap tecnologico che esiste nel sistema, non solo nel mondo dell'impresa. Nel medio termine, riconvertire le produzioni verso modelli più sostenibili, che sono gli unici destinati a ripagare l'investimento e a far ritornare competitivi", spiega ancora. Per due manager su tre non adeguarsi ai paradigmi della sostenibilità comporta "minori spazi di mercato" (67,1%), ma anche "forti limitazioni operative a causa di normative sempre più rigorose" (per il 66,5%) e "minore accesso ai finanziamenti" (per il 40,1%, +7,9% rispetto alla precedente rilevazione). Nella partita del Next generation Eu, sono i governi nazionali gli attori principali (per il 64,1% del campione) in grado di incidere sulle scelte decisive per una sostenibilità competitiva, ancor più delle istituzioni europee (che si piazzano sul secondo gradino del podio con il 60,8%). "La scelta del governo Draghi di istituire due ministeri dedicati alla transizione digitale e a

quella ecologica risponde a un fabbisogno presente nel Paese", asserisce il presidente **Cuzzilla**. "Occorre uno sforzo trasversale per produrre il cambiamento auspicato. E siamo felici di vedere alla guida di questa missione due manager di esperienza, come Colao e Cingolani. Servono competenze manageriali, quelle che si basano su programmazione, pianificazione, esecuzione, controllo e rendicontazione, per trasformare il Recovery plan in una opportunità concreta di sviluppo", spiega ancora. Per Maria Cristina Piovesana, vicepresidente di Confindustria per l'ambiente, la sostenibilità e la cultura, "i dati riportati nel Rapporto 'La sostenibilità competitiva', confermano un trend consolidato. Secondo le imprese lo sviluppo in senso sostenibile non è solo un processo ormai divenuto ineludibile, ma è anche una grande opportunità per aumentare la competitività". "Nel breve periodo - continua Piovesana- la transizione green implica vincoli più stringenti all'attività industriale e impone maggiore impulso agli investimenti, quindi, in questo senso, rappresenta una grande occasione di rigenerazione industriale. È

però necessario garantire una transizione armoniosa e 'giusta', riducendo al minimo gli squilibri tra competenze e posti di lavoro. Per sviluppare il potenziale occupazionale della green economy servono giovani qualificati nei nuovi inquadramenti professionali e, allo stesso tempo, occorre aggiornare e riqualificare il personale già occupato o che è rimasto senza lavoro", aggiunge. "Con il 37% delle risorse europee vincolate a investimenti e riforme in tema di ambiente, abbiamo la possibilità di diventare leader globali innovando i processi industriali", rimarca **Cuzzilla**. "Con nuove fonti di approvvigionamento come l'idrogeno pulito, con l'economia circolare che trasforma lo scarto industriale in una risorsa, con l'attenzione verso la filiera produttiva e le comunità energetiche, possiamo porre le basi per una rinascita competitiva del nostro sistema, mettendo in sicurezza il futuro delle nuove generazioni", sottolinea il presidente dei manager. "I manager si stanno muovendo in questa direzione. Sono consapevoli delle conseguenze positive dell'investimento in sostenibilità, ma hanno bisogno di strumenti concreti. Senza un preciso

disegno normativo che semplifichi l'accesso ai fondi e snellisca la burocrazia, resteremo ingessati di nuovo", aggiunge il numero uno di **Federmanager**. Secondo **Cuzzilla**, più nello specifico, "servono incentivi per inserire managerialità soprattutto nelle Pmi, favorendo percorsi formativi che rafforzino le competenze specifiche. Agevolazioni fiscali e procedure più chiare sono elementi fondamentali per agganciare la sfida della crescita sostenibile", indica **Cuzzilla**. "Ci sono dei rischi da considerare -continua il presidente- è significativo che un 12% dei nostri manager affermi di non avere in programma alcun investimento nel prossimo futuro. Quasi un 10% dice di non considerare alcuna nuova attività strategica. Questo dato rivela una fetta di Paese che non è reattiva e sta vivendo uno scenario catastrofico. Ecco perché occorre accelerare nella transizione digitale e green, l'unica direzione che può determinare un effetto shock positivo", conclude.

Covid Italia, **Federmanager**: più coraggio su ambiente e digitale per reagire a crisi

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/news/adnkronos/26258789/covid-italia-federmanager-piu-coraggio-su-ambiente-e-digitale-per-reagire-a-crisi.ht...>

a a Roma, 18 feb. (Labitalia) - I soldi del Next generation Eu devono essere utilizzati per sostenere la transizione digitale ed ecologica del Paese. È questa l'istanza dei manager italiani, intervistati dalla survey dell'Osservatorio **4.Manager** sul tema della sostenibilità competitiva, presentata oggi in occasione del web talk 'Il valore della sostenibilità. Impatti strategici e strumenti operativi per imprese e manager', organizzato da **Federmanager** in collaborazione con **4.Manager** ed Esgr. L'indagine, rivolta a **954 manager** iscritti a **Federmanager** nei primi giorni di febbraio, fa seguito alla precedente survey condotta tra i mesi di ottobre e novembre 2020 su altri 1.121 manager iscritti alla Federazione. Rispetto a tre mesi fa, emerge un significativo aumento dell'urgenza attribuita al tema della crescita economica, ritenuto urgente dal 58,7% del campione intervistato, con + 19,8% di importanza data dai manager. Come dovranno essere investite quindi le risorse del Next generation Eu? Innanzitutto

puntando con decisione sulla digitalizzazione. Le prime tre priorità indicate dai manager riguardano infatti la digitalizzazione avanzata della Pa e dei servizi (per il 74,6% del campione, +3,2 rispetto alla precedente rilevazione), l'adattamento dei sistemi educativi per supportare le competenze digitali (per il 53,0% degli intervistati) e poi la diffusione in tutte le regioni italiane di fibra e 5G per imprese, famiglie e Pa (per il 47,1%, dato che sale al 52,9% per gli intervistati che lavorano nelle Pmi). Dalla rilevazione emerge inoltre un significativo 43% di manager che pensa agli incentivi per efficienza energetica ed energie rinnovabili come priorità di investimento, a testimonianza di quanto la sostenibilità ambientale ed energetica sia ormai consolidata come pilastro delle prospettive di sviluppo. "Percepriamo una maggiore preoccupazione verso l'andamento economico: è il segnale che, dopo la prima emergenza, stiamo attraversando la fase acuta della crisi", commenta **Stefano Cuzzilla**, presidente **Federmanager**. "I manager mostrano però di avere ben

chiare le soluzioni: nel breve termine, sanare il gap tecnologico che esiste nel sistema, non solo nel mondo dell'impresa. Nel medio termine, riconvertire le produzioni verso modelli più sostenibili, che sono gli unici destinati a ripagare l'investimento e a far ritornare competitivi", spiega ancora. Per due manager su tre non adeguarsi ai paradigmi della sostenibilità comporta "minori spazi di mercato" (67,1%), ma anche "forti limitazioni operative a causa di normative sempre più rigorose" (per il 66,5%) e "minore accesso ai finanziamenti" (per il 40,1%, +7,9% rispetto alla precedente rilevazione). Nella partita del Next generation Eu, sono i governi nazionali gli attori principali (per il 64,1% del campione) in grado di incidere sulle scelte decisive per una sostenibilità competitiva, ancor più delle istituzioni europee (che si piazzano sul secondo gradino del podio con il 60,8%). "La scelta del governo Draghi di istituire due ministeri dedicati alla transizione digitale e a quella ecologica risponde a un fabbisogno presente nel Paese", asserisce il

presidente **Cuzzilla**. "Occorre uno sforzo trasversale per produrre il cambiamento auspicato. E siamo felici di vedere alla guida di questa missione due manager di esperienza, come Colao e Cingolani. Servono competenze manageriali, quelle che si basano su programmazione, pianificazione, esecuzione, controllo e rendicontazione, per trasformare il Recovery plan in una opportunità concreta di sviluppo", spiega ancora. Per Maria Cristina Piovesana, vicepresidente di Confindustria per l'ambiente, la sostenibilità e la cultura, "i dati riportati nel Rapporto 'La sostenibilità competitiva', confermano un trend consolidato. Secondo le imprese lo sviluppo in senso sostenibile non è solo un processo ormai divenuto ineludibile, ma è anche una grande opportunità per aumentare la competitività". "Nel breve periodo - continua Piovesana- la transizione green implica vincoli più stringenti all'attività industriale e impone maggiore impulso agli investimenti, quindi, in questo senso, rappresenta una grande occasione di rigenerazione industriale. È però necessario garantire una transizione armoniosa e 'giusta', riducendo al

minimo gli squilibri tra competenze e posti di lavoro. Per sviluppare il potenziale occupazionale della green economy servono giovani qualificati nei nuovi inquadramenti professionali e, allo stesso tempo, occorre aggiornare e riqualificare il personale già occupato o che è rimasto senza lavoro", aggiunge. "Con il 37% delle risorse europee vincolate a investimenti e riforme in tema di ambiente, abbiamo la possibilità di diventare leader globali innovando i processi industriali", rimarca **Cuzzilla**. "Con nuove fonti di approvvigionamento come l'idrogeno pulito, con l'economia circolare che trasforma lo scarto industriale in una risorsa, con l'attenzione verso la filiera produttiva e le comunità energetiche, possiamo porre le basi per una rinascita competitiva del nostro sistema, mettendo in sicurezza il futuro delle nuove generazioni", sottolinea il presidente dei manager. "I manager si stanno muovendo in questa direzione. Sono consapevoli delle conseguenze positive dell'investimento in sostenibilità, ma hanno bisogno di strumenti concreti. Senza un preciso disegno normativo che semplifichi l'accesso ai fondi e snellisca la burocrazia,

resteremo ingessati di nuovo", aggiunge il numero uno di **Federmanager**. Secondo **Cuzzilla**, più nello specifico, "servono incentivi per inserire managerialità soprattutto nelle Pmi, favorendo percorsi formativi che rafforzino le competenze specifiche. Agevolazioni fiscali e procedure più chiare sono elementi fondamentali per agganciare la sfida della crescita sostenibile", indica **Cuzzilla**. "Ci sono dei rischi da considerare -continua il presidente- è significativo che un 12% dei nostri manager affermi di non avere in programma alcun investimento nel prossimo futuro. Quasi un 10% dice di non considerare alcuna nuova attività strategica. Questo dato rivela una fetta di Paese che non è reattiva e sta vivendo uno scenario catastrofico. Ecco perché occorre accelerare nella transizione digitale e green, l'unica direzione che può determinare un effetto shock positivo", conclude. Venghino...

Government: Lanza (Fondazione Eni-Mattei), 'transizione energetica va definita'

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/news/adnkronos/26258716/governo-landa-fondazione-eni-mattei-transizione-energetica-va-definita-.html>

a a Roma, 18 feb. (Labitalia) - "La transizione energetica ed ecologica va definita, ognuno di quelle avute nella storia hanno avuto delle caratteristiche che oggi non vedo. La sostenibilità è un problema eminentemente politico, non tecnico-ingegneristico. E in questo modo andrebbe affrontato". Lo ha detto Alessandro Lanza, direttore fondazione Eni - Enrico Mattei, e docente dell'università Luiss Guido Carli, intervenendo al web talk 'Il valore della sostenibilità. Impatti strategici e strumenti operativi per imprese e manager', organizzato da **Federmanager** in collaborazione con **4.Manager** ed Esgr. LiberoTg

Governo: Piovesana (Confindustria), 'imprese pronte a transizione energetica'

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/news/adnkronos/26258711/governo-piovesana-confindustria-imprese-pronte-a-transizione-energetica-.html>

a a Roma, 18 feb. (Labitalia) - "Le imprese sulla transizione energetica ci sono, molte di esse sono già preparate, ma bisogna accompagnarle tutte. L'importante è che non siano lasciate indietro le più piccole, ma con l'apporto delle filiere credo ce la faranno. Confindustria c'è, siamo pronti a mettere in campo tutto il necessario. Io credo che ce la faremo". Lo ha detto Maria Cristina Piovesana, vicepresidente Confindustria con delega all'ambiente, sostenibilità e cultura, intervenendo al web talk 'Il valore della sostenibilità. Impatti strategici e strumenti operativi per imprese e manager', organizzato da **Federmanager** in collaborazione con **4.Manager** ed Esgr. E Piovesana ha sottolineato anche la lungimiranza di Confindustria "che ha istituito una vice presidenza che si occupa di ambiente, sostenibilità e cultura, indicando così la via giusta alle imprese associate". "Noi stiamo vivendo un momento di grande transizione, nel corso del quale si stanno gettando le basi per i nuovi valori sui quali si fonderà il nostro mondo, a partire dal

rispetto della natura", ha rimarcato Piovesana. "E' importante che ci sia una nuova visione d'Europa, dove la transizione climatica è un pezzo di quei valori fondanti che rappresenteranno i driver per i prossimi anni", ha spiegato ancora l'esponente di Confindustria. Per Piovesana, stiamo andando verso "un'economia basata sul rispetto dell'ambiente, delle persone, in cui nessuno deve essere lasciato indietro". Per Piovesana, le imprese sono "la speranza verso la sostenibilità, perché attraverso le imprese quell'innovazione tecnologica che serve per l'economia circolare o la transizione verso le tecnologie rinnovabili troverà realizzazione", ha concluso. LiberoTg

Governo: Piovesana (Confindustria), 'manager centrali per transizione energetica aziende'

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/news/adnkronos/26258669/governo-piovesana-confindustria-manager-centrali-per-transizione-energetica-aziende...>

a a Roma, 18 feb. (Labitalia) - "Nel percorso verso la transizione energetica per le imprese è importante avere vicino ad esse quei manager competenti che aiutano a comprendere l'importanza di un cambiamento che è epocale. Il ruolo dei manager è centrale, di traino, l'imprenditore da solo non ce la può fare, c'è la necessità di avere intorno un ambiente favorevole, una legislazione che va in questa direzione e quel capitale umano che sia in grado di guidare anche nei momenti di difficoltà le imprese". Lo ha detto Maria Cristina Piovesana, vicepresidente Confindustria con delega all'ambiente, sostenibilità e cultura, intervenendo al web talk 'Il valore della sostenibilità. Impatti strategici e strumenti operativi per imprese e manager', organizzato da **Federmanager** in collaborazione con **4.Manager** ed Esgr. LiberoTg

Governo: Rutelli, 'trasformazione green svolta per Italia e Europa, con Draghi ce la faremo'

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/news/adnkronos/26258349/governo-rutelli-trasformazione-green-svolta-per-italia-e-europa-con-draghi-ce-la-far...>

a a Roma, 18 feb. (Labitalia) - "L'Europa ha bisogno di più competitività e più occupazione per uscire dalla crisi. Quindi giganteschi investimenti sulla trasformazione green. Dov'è l'interesse italiano? Coincide con quello europeo, il ministro Cingolani è uno operativo, ha avuto esperienze manageriali e con Draghi c'è la consapevolezza che interesse italiano e interesse europeo coincidono. E quindi quello che ci chiederà l'Europa lo faremo, con Draghi". Così Francesco Rutelli, presidente di Anica, intervenendo al web talk 'Il valore della sostenibilità. Impatti strategici e strumenti operativi per imprese e manager', organizzato da **Federmanager** in collaborazione con **4.Manager** ed Esgr. "E quindi ci dobbiamo sbrigare, e chi nelle aziende guida questi processi di transizione deve farlo velocemente. La transizione climatica non è più chiacchiera da salotto, significa programmare, investire e agire. Siamo arrivati al punto e ci avviciniamo attraverso l'Europa. Domani,

dopodomani? Oggi", aggiunge ancora. Per Rutelli, "l'Italia dovrà essere in prima fila, dovrà spendere i soldi che arriveranno dall'Europa e spenderli bene. Con questo governo credo proprio che accadrà e le aziende dovranno correre per non rischiare di essere tagliati fuori", conclude. LiberoTg

Covid: **Cuzzilla (Federmanager)**, 'manager sostenibilità è strada per riposizionarsi'

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/news/adnkronos/26258254/covid-cuzzilla-federmanager-manager-sostenibilita-e-strada-per-riposizionarsi-.html>

a a Roma, 18 feb. (Labitalia) - "Stiamo implementando il percorso di manager della sostenibilità. E' inutile nascondersi, saranno tanti i colleghi manager che rischieranno di perdere il posto di lavoro per la crisi e tantissimi colleghi si potranno riposizionare su questo nuovo percorso: **Federmanager** ce la sta mettendo tutta, non li lasciamo soli". Così il presidente di **Federmanager**, **Stefano Cuzzilla**, intervenendo al web talk 'Il valore della sostenibilità. Impatti strategici e strumenti operativi per imprese e manager', organizzato da **Federmanager** in collaborazione con **4.Manager** ed Esgr. LiberoTg

Covid: Ricerca, per manager investimenti per digitalizzazione al 1° posto in spesa Ngeu

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/news/adnkronos/26258257/covid-ricerca-per-manager-investimenti-per-digitalizzazione-al-1-posto-in-spesa-ngeu...>

a a Roma, 18 feb. (Labitalia) - Gli investimenti in una digitalizzazione avanzata della Pa e dei servizi sono al primo posto per i manager italiani tra le priorità di investimento delle risorse destinate all'Italia dal Next generation Eu. E' uno dei dati che emergono dall'indagine 'La sostenibilità competitiva', curata dall'Osservatorio **4.Manager**, e presentata da **Federmanager** in occasione del web talk 'Il valore della sostenibilità. Impatti strategici e strumenti operativi per imprese e manager', organizzato in collaborazione con **4.Manager** ed Esgr. La survey è stata rivolta a **954 manager** iscritti a **Federmanager**, intervistati dall'osservatorio dal 1° al 12 febbraio, che vanno ad aggiungersi ai 1.121 che componevano il campione della precedente survey tematica, condotta nei mesi di ottobre e novembre 2020. Interrogati sulle priorità di investimento delle risorse destinate all'Italia dal Next generation Eu, quindi, i manager hanno espresso le seguenti preferenze: al primo posto ci sono gli investimenti in una digitalizzazione avanzata della Pa e dei

servizi (per il 74,6% degli intervistati, +3,2 rispetto alla precedente rilevazione). Al secondo posto gli investimenti che favoriscano un adattamento dei sistemi educativi per supportare le competenze digitali (per il 53,0% del campione), a seguire, poi, gli investimenti finalizzati alla diffusione, in tutte le regioni italiane, di servizi di connettività a banda larga (reti in fibra e 5G) per imprese, famiglie e Pa (per il 47,1% dei rispondenti, dato che sale al 52,9% nel caso dei manager che operano nelle Pmi). Nonostante il difficile momento segnato dalle urgenze indotte dalla crisi economica, emerge inoltre un 43% di manager che ritiene sia necessario che il Paese investa in incentivi per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili. La sostenibilità è un driver obbligato per lo sviluppo, dicono i manager. Gli intervistati ritengono infatti che non adeguare le aziende ai paradigmi della sostenibilità comporti conseguenze da scongiurare, (cfr. grafico sottostante). Rischiano "minori spazi di mercato" (per il 67,1% del campione), "forti limitazioni

operative per le imprese a causa di normative sempre più rigorose" (66,5%) e "minore accesso ai finanziamenti" (40,1%, +7,9% rispetto alla precedente rilevazione). **Federmanager** ha inteso inoltre rilevare cosa le aziende stiano pianificando o abbiano intenzione di realizzare, in termini di investimenti e di attività strategiche, per il periodo post pandemico. Al primo posto, tra gli investimenti aziendali prioritari, quelli in nuovi prodotti e servizi da offrire ai clienti (per il 58,6% degli intervistati); seguono investimenti in attività di ricerca e sviluppo (30,3%), quindi quelli in innovazione dei processi produttivi e innovazione dei processi di marketing e/o vendita (rispettivamente al terzo e al quarto posto della classifica con il 25,7 e il 22,3%). Nonostante questa chiara indicazione di priorità, l'attenzione all'ambiente conquista un posto non trascurabile nella classifica, con il 17,8% del campione intenzionato a investire in sostenibilità ed economia circolare. In merito alle attività strategiche per il futuro, i dati riportano le tendenze che caratterizzano l'intera

indagine: al primo posto, tra le priorità, la trasformazione digitale (per il 35,4% del campione), poi la diversificazione del mix di prodotti e servizi venduti (per il 28,4% degli intervistati) che rispecchia le intenzioni di investire in nuovi prodotti e servizi. Le attività strategiche finalizzate alla sostenibilità e all'economia circolare interessano invece il 19,7% del campione. Dalla lettura complessiva della survey, si notano infine alcuni dati emblematici dell'attuale momento di crisi del sistema produttivo. L'11,8% degli intervistati non ha in programma alcun investimento e il 9,8% non ha in programma alcuna azione strategica. Queste risposte evidenziano la condizione di alcune realtà imprenditoriali, in difficoltà tali da non riuscire a prospettare investimenti e attività strategiche per il futuro. Del resto, tra i temi più urgenti per il campione al fine di favorire uno sviluppo sostenibile, spicca il balzo in classifica della "crescita economica": adesso è "molto urgente" per il 58,7% degli intervistati, registrando un +19,8% rispetto alla precedente rilevazione effettuata a ottobre/novembre 2020. La crescita si colloca ora al secondo posto della classifica, eguagliando per

urgenza percepita un tema come il 'contrasto della corruzione amministrativa' (in calo dell'1,9% rispetto alla precedente survey) e ponendosi solo due punti percentuali sotto 'l'accesso a un'istruzione di qualità' (che registra un -4% rispetto alla prima wave dell'indagine). L'istruzione, da quella di base fino alla formazione di competenze specifiche, mantiene dunque un'importanza prioritaria per la platea dei manager, nonostante le inevitabili preoccupazioni legate a temi di carattere più strettamente economico. LiberoTg

Covid: **Federmanager**, più coraggio su ambiente e digitale per reagire a crisi

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/news/adnkronos/26258258/covid-federmanager-piu-coraggio-su-ambiente-e-digitale-per-reagire-a-crisi.html>

a a Roma, 18 feb. (Labitalia) - I soldi del Next generation Eu devono essere utilizzati per sostenere la transizione digitale ed ecologica del Paese. È questa l'istanza dei manager italiani, intervistati dalla survey dell'Osservatorio **4.Manager** sul tema della sostenibilità competitiva, presentata oggi in occasione del web talk 'Il valore della sostenibilità. Impatti strategici e strumenti operativi per imprese e manager', organizzato da **Federmanager** in collaborazione con **4.Manager** ed Esgr. L'indagine, rivolta a **954 manager** iscritti a **Federmanager** nei primi giorni di febbraio, fa seguito alla precedente survey condotta tra i mesi di ottobre e novembre 2020 su altri 1.121 manager iscritti alla Federazione. Rispetto a tre mesi fa, emerge un significativo aumento dell'urgenza attribuita al tema della crescita economica, ritenuto urgente dal 58,7% del campione intervistato, con + 19,8% di importanza data dai manager. Come dovranno essere investite quindi le risorse del Next generation Eu? Innanzitutto

puntando con decisione sulla digitalizzazione. Le prime tre priorità indicate dai manager riguardano infatti la digitalizzazione avanzata della Pa e dei servizi (per il 74,6% del campione, +3,2 rispetto alla precedente rilevazione), l'adattamento dei sistemi educativi per supportare le competenze digitali (per il 53,0% degli intervistati) e poi la diffusione in tutte le regioni italiane di fibra e 5G per imprese, famiglie e Pa (per il 47,1%, dato che sale al 52,9% per gli intervistati che lavorano nelle Pmi). Dalla rilevazione emerge inoltre un significativo 43% di manager che pensa agli incentivi per efficienza energetica ed energie rinnovabili come priorità di investimento, a testimonianza di quanto la sostenibilità ambientale ed energetica sia ormai consolidata come pilastro delle prospettive di sviluppo. "Percepriamo una maggiore preoccupazione verso l'andamento economico: è il segnale che, dopo la prima emergenza, stiamo attraversando la fase acuta della crisi", commenta **Stefano Cuzzilla**, presidente **Federmanager**. "I manager mostrano però di avere ben

chiare le soluzioni: nel breve termine, sanare il gap tecnologico che esiste nel sistema, non solo nel mondo dell'impresa. Nel medio termine, riconvertire le produzioni verso modelli più sostenibili, che sono gli unici destinati a ripagare l'investimento e a far ritornare competitivi", spiega ancora. Per due manager su tre non adeguarsi ai paradigmi della sostenibilità comporta "minori spazi di mercato" (67,1%), ma anche "forti limitazioni operative a causa di normative sempre più rigorose" (per il 66,5%) e "minore accesso ai finanziamenti" (per il 40,1%, +7,9% rispetto alla precedente rilevazione). Nella partita del Next generation Eu, sono i governi nazionali gli attori principali (per il 64,1% del campione) in grado di incidere sulle scelte decisive per una sostenibilità competitiva, ancor più delle istituzioni europee (che si piazzano sul secondo gradino del podio con il 60,8%). "La scelta del governo Draghi di istituire due ministeri dedicati alla transizione digitale e a quella ecologica risponde a un fabbisogno presente nel Paese", asserisce il

presidente **Cuzzilla**. "Occorre uno sforzo trasversale per produrre il cambiamento auspicato. E siamo felici di vedere alla guida di questa missione due manager di esperienza, come Colao e Cingolani. Servono competenze manageriali, quelle che si basano su programmazione, pianificazione, esecuzione, controllo e rendicontazione, per trasformare il Recovery plan in una opportunità concreta di sviluppo", spiega ancora. Per Maria Cristina Piovesana, vicepresidente di Confindustria per l'ambiente, la sostenibilità e la cultura, "i dati riportati nel Rapporto 'La sostenibilità competitiva', confermano un trend consolidato. Secondo le imprese lo sviluppo in senso sostenibile non è solo un processo ormai divenuto ineludibile, ma è anche una grande opportunità per aumentare la competitività". "Nel breve periodo - continua Piovesana- la transizione green implica vincoli più stringenti all'attività industriale e impone maggiore impulso agli investimenti, quindi, in questo senso, rappresenta una grande occasione di rigenerazione industriale. È però necessario garantire una transizione armoniosa e 'giusta', riducendo al

minimo gli squilibri tra competenze e posti di lavoro. Per sviluppare il potenziale occupazionale della green economy servono giovani qualificati nei nuovi inquadramenti professionali e, allo stesso tempo, occorre aggiornare e riqualificare il personale già occupato o che è rimasto senza lavoro", aggiunge. "Con il 37% delle risorse europee vincolate a investimenti e riforme in tema di ambiente, abbiamo la possibilità di diventare leader globali innovando i processi industriali", rimarca **Cuzzilla**. "Con nuove fonti di approvvigionamento come l'idrogeno pulito, con l'economia circolare che trasforma lo scarto industriale in una risorsa, con l'attenzione verso la filiera produttiva e le comunità energetiche, possiamo porre le basi per una rinascita competitiva del nostro sistema, mettendo in sicurezza il futuro delle nuove generazioni", sottolinea il presidente dei manager. "I manager si stanno muovendo in questa direzione. Sono consapevoli delle conseguenze positive dell'investimento in sostenibilità, ma hanno bisogno di strumenti concreti. Senza un preciso disegno normativo che semplifichi l'accesso ai fondi e snellisca la burocrazia,

resteremo ingessati di nuovo", aggiunge il numero uno di **Federmanager**. Secondo **Cuzzilla**, più nello specifico, "servono incentivi per inserire managerialità soprattutto nelle Pmi, favorendo percorsi formativi che rafforzino le competenze specifiche. Agevolazioni fiscali e procedure più chiare sono elementi fondamentali per agganciare la sfida della crescita sostenibile", indica **Cuzzilla**. "Ci sono dei rischi da considerare -continua il presidente- è significativo che un 12% dei nostri manager affermi di non avere in programma alcun investimento nel prossimo futuro. Quasi un 10% dice di non considerare alcuna nuova attività strategica. Questo dato rivela una fetta di Paese che non è reattiva e sta vivendo uno scenario catastrofico. Ecco perché occorre accelerare nella transizione digitale e green, l'unica direzione che può determinare un effetto shock positivo", conclude. LiberoTg

Recovery plan: Piovesana, sviluppo sostenibile ineludibile e opportunità -2-

LINK: <https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/recovery-plan-piovesana-sviluppo-sostenibile-ineludibile-e-opportunit...>

Recovery plan: Piovesana, sviluppo sostenibile ineludibile e opportunità -2- (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 18 feb - "In questo contesto - prosegue Piovesana - il Green Deal europeo rappresenta il più importante driver di sviluppo e trasformazione industriale ed è perfettamente in linea con la posizione di Confindustria, secondo cui le politiche ambientali, attraverso un corretto stanziamento di risorse e nuove opportunità di investimento, sono parte integrante di una politica industriale incentrata sullo sviluppo, sulla competitività, sulla creazione di valore e sull'incremento di occupazione. Confindustria, ha indicato in più occasioni al Governo la necessità di mettere in campo adeguati strumenti fiscali e finanziari per supportare le imprese, soprattutto le Pmi, per accrescere le competenze e cogliere in questo modo tutte le opportunità che offrono i modelli di business improntati alla sostenibilità. In questo senso, le competenze manageriali sono fondamentali", conclude la vice presidente di Confindustria per

l'Ambiente, la Sostenibilità e la Cultura intervenendo al web talk organizzato da **Federmanager**. bab (RADIOCOR) 18-02-21 1 8 : 4 2 : 5 0 (0598)PA,EURO,FONUE 5 NNNN

Recovery plan: Piovesana, sviluppo sostenibile ineludibile e opportunità

LINK: <https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/recovery-plan-piovesana-sviluppo-sostenibile-ineludibile-e-opportunit...>

Recovery plan: Piovesana, sviluppo sostenibile ineludibile e opportunità (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 18 feb - "I dati riportati nel Rapporto 'La sostenibilità competitiva', confermano un trend consolidato. Secondo le imprese lo sviluppo in senso sostenibile non è solo un processo ormai divenuto ineludibile, ma è anche una grande opportunità per aumentare la competitività". Lo afferma Maria Cristina Piovesana, vicepresidente di Confindustria per l'ambiente, la sostenibilità e la cultura, in merito alla ricerca di **Federmanager**. "Nel breve periodo - continua - la transizione green implica vincoli più stringenti all'attività industriale e impone maggiore impulso agli investimenti, quindi, in questo senso, rappresenta una grande occasione di rigenerazione industriale. È però necessario garantire una transizione armoniosa e 'giusta', riducendo al minimo gli squilibri tra competenze e posti di lavoro. Per sviluppare il potenziale occupazionale della green economy servono giovani qualificati nei nuovi inquadramenti

professionali e, allo stesso tempo, occorre aggiornare e riqualificare il personale già occupato o che è rimasto senza lavoro".
bab
(RADIOCOR) 18-02-21
1 8 : 0 6 : 2 5
(0571)PA,EURO,FONUE 5
NNNN

Recovery plan: **Federmanager**, piu' coraggio su digitale e ambiente - 2-

LINK: <https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/recovery-plan-federmanager-piu--coraggio-su-digitale-e-ambiente-2-nRC...>

Recovery plan: **Federmanager**, piu' coraggio su digitale e ambiente -2- (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 18 feb - Le risorse europee dovranno essere investite puntando con decisione sulla digitalizzazione. Le prime tre priorita' indicate dai manager riguardano infatti la digitalizzazione avanzata della Pa e dei servizi (per il 74,6% del campione, +3,2 rispetto alla precedente rilevazione), l'adattamento dei sistemi educativi per supportare le competenze digitali (per il 53,0% degli intervistati) e poi la diffusione in tutte le regioni italiane di fibra e 5G per imprese, famiglie e Pa (per il 47,1%, dato che sale al 52,9% per gli intervistati che lavorano nelle Pmi). Un significativo 43% di manager che pensa agli incentivi per efficienza energetica ed energie rinnovabili come priorita' di investimento. "Percepimmo una maggiore preoccupazione verso l'andamento economico: e' il segnale che, dopo la prima emergenza, stiamo attraversando la fase acuta della crisi - commenta **Stefano Cuzzilla**, presidente **Federmanager** - I manager mostrano pero' di avere ben

chiare le soluzioni: nel breve termine, sanare il gap tecnologico che esiste nel sistema, non solo nel mondo dell'impresa. Nel medio termine, riconvertire le produzioni verso modelli piu' sostenibili, che sono gli unici destinati a ripagare l'investimento e a far ritornare competitivi". Per due manager su tre non adeguarsi ai paradigmi della sostenibilita' comporta 'minori spazi di mercato' (67,1%), ma anche 'forti limitazioni operative a causa di normative sempre piu' rigorose' (per il 66,5%) e 'minore accesso ai finanziamenti' (per il 40,1%, +7,9% rispetto alla precedente rilevazione). Sono i governi nazionali gli attori principali (per il 64,1% del campione), ancor piu' delle istituzioni europee (che si piazzano sul secondo gradino del podio con il 60,8%). "La scelta del Governo Draghi di istituire due ministeri dedicati alla transizione digitale e a quella ecologica risponde a un fabbisogno presente. Occorre uno sforzo trasversale per produrre il cambiamento auspicato. E siamo felici di vedere alla guida di questa missione due manager di esperienza, come Colao e

Cingolani", conclude il presidente. bab (RADIOCOR) 18-02-21 18:00:05 (0549) 5 NNNN

Recovery plan: **Federmanager**, piu' coraggio su digitale e ambiente

LINK: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/recovery-plan-federmanager-piu--coraggio-su-digitale-e-ambiente-nRC_1...

Recovery plan: **Federmanager**, piu' coraggio su digitale e ambiente (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 18 feb - I soldi del Next generation Eu devono essere utilizzati per sostenere la transizione digitale ed ecologica. E' questa l'istanza dei manager italiani, intervistati dalla survey dell'Osservatorio **4.Manager** sul tema della sostenibilita' competitiva, presentata oggi in occasione del web talk 'Il valore della sostenibilita'. Impatti strategici e strumenti operativi per imprese e manager', organizzato da **Federmanager** in collaborazione con **4.Manager** ed Esgr. L'indagine, rivolta a **954 manager** iscritti a **Federmanager** nei primi giorni di febbraio, fa seguito alla precedente survey condotta tra i mesi di ottobre e novembre 2020 su altri 1.121 manager iscritti alla Federazione. Rispetto a tre mesi fa, emerge un significativo aumento dell'urgenza attribuita al tema della crescita economica, ritenuto urgente dal 58,7% del campione intervistato, con + 19,8% di importanza

data dai manager. bab
(RADIOCOR) 18-02-21
18:00:00 (0548) 5 NNNN

Economia e finanza: gli avvenimenti di GIOVEDI' 18 febbraio

LINK: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/economia-e-finanza-gli-avvenimenti-di-giovedi--18-febbraio-nRC_1702202...

Economia e finanza: gli avvenimenti di GIOVEDI' 18 febbraio
FINANZA - Nessun appuntamento in agenda.
RIUNIONI DEI CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE - APPROVAZIONE DATI CONTABILI: Campari, Dea Capital, Eni, Moncler.
INCONTRI SOCIETA' QUOTATE - Conference call Covivio. Ore 11,30. - Conference call Campari. Ore 13,00. - Conference call Moncler. Ore 18,00.
ASSEMBLEE DEGLI AZIONISTI - Nessun appuntamento in agenda.
DATI MACROECONOMICI - Eurozona: inflazione, gennaio. Ore 11,00. - Stati Uniti: Richieste di sussidio, settimanali. Ore 14,30. - Stati Uniti: Prezzi all'import, gennaio. Ore 14,30. - Stati Uniti: Indice Philadelphia Fed, febbraio. Ore 14,30. - Stati Uniti: Licenze edilizie, gennaio. Ore 14,30.
ECONOMIA - esce in Gazzetta Ufficiale Ue regolamento recovery fund. - presentazione del Country Report di Catawiki, piattaforma di aste online leader in Europa. Ore 10,00. In streaming. - evento di premiazione organizzato dal Gruppo Covisian del programma "Make No Little Plans: Accelerating Innovation": il

primo contest di Open Innovation in ambito customer care. Ore 10,30. In streaming. - webinar Conad "La scuola, il futuro della nostra Comunita'". Ore 10,45. - webinar "La domanda di innovazione del Terzo settore", organizzato da Fondazione Italia Sociale, Deloitte Private e TechSoup Italia. Ore 11,00. - webinar Global Blue "Shopping post covid: se e come sono cambiati i comportamenti di acquisto". Ore 11,00. - webinar, organizzato da Tecnopolo dell'Universita' di Parma, sull'Erasmus per giovani imprenditori. Ore 11,00. - Ravenna: conferenza Stampa organizzata da Saipem per la presentazione del progetto per il nuovo hub energetico in Mare Adriatico. Ore 11,00. Presso il Palazzo dei Congressi della Fondazione Flaminia a Ravenna. Anche in streaming. - Verona: conferenza stampa di inaugurazione della "Mostra Prix Pictet Hope" organizzata da Pictet Wealth Management. Ore 11,00. Presso Palazzo della Gran Guardia, Piazza Bra. - nell'ambito della VI Conferenza nazionale sulla Formazione Superiore in Elettronica SIE-EDU 2021,

tavola rotonda "Strategie per il futuro". Ore 15,00. Partecipa, tra gli altri, Giovanni Brugnoli, Vice Presidente di Confindustria per il Capitale Umano. In streaming. - webinar AIPB "La clientela Private e gli investimenti in economia reale tramite portali online". Ore 15,00. - Technology Revolution Day, in cui ENGIE EPS presenta in streaming la sua roadmap tecnologica al 2023. Ore 15,30. - webinar "Brexit nel contesto internazionale: sfide e strumenti per le aziende italiane". Focus sui mutamenti degli scenari dei mercati mondiali. Analisi del nuovo contesto del mercato del Tessile-Abbigliamento, in seguito all'accordo Brexit. Organizzato da Sistema Moda Italia. Ore 16,30. - "UNIPR On Air", rassegna di interviste on line dell'Universita' di Parma con focus sull'Agenda 2030 ONU. Ore 17,00. In streaming. - evento di EY, ManpowerGroup e Pearson sull'occupazione nel 2030 - Durante l'evento presentazione degli esiti dello Studio Predittivo sul Futuro delle Competenze. Ore 17,00. In streaming. - web talk **Federmanager** "Il valore della Sostenibilita'".

Impatti strategici e strumenti operativi per imprese e manager". Ore 17,30. Partecipa, tra gli altri, Maria Cristina Piovesana, vice presidente Confindustria per l'Ambiente, la Sostenibilita' e la Cultura. - webinar "La questione meridionale nel post Covid: dall'Unione Europea una occasione di rilancio", organizzato da Confindustria Siracusa e Lions e Leo Club Augusta Host. Ore 18,00. Partecipa, tra gli altri, Vito Grassi, vice presidente Confindustria e presidente del Consiglio delle Rappresentanze Regionali e per le Politiche di Coesione Territoriale di Confindustria. POLITICA E ATTIVITA' PARLAMENTARE Camera 10,00 DI milleproroghe (Affari costituzionali e Bilancio riunite) 14,30 audizione vice presidente esecutivo della Commissione europea e commissario per il Commercio, Valdis Dombrovskis, sul commercio internazionale (Esteri) 14,30 DI milleproroghe (Affari costituzionali e Bilancio riunite). Red- (RADIOCOR) 17-02-21 12:30:10 (0386) 5 NNNN

Covid: Ricerca, per manager investimenti per digitalizzazione al 1° posto in spesa Ngeu

LINK: <https://www.today.it/partner/adnkronos/economia/lavoro/covid-ricerca-per-manager-investimenti-per-digitalizzazione-al-1-posto-in-spesa-ngeu...>



Covid: Ricerca, per manager investimenti per digitalizzazione al 1° posto in spesa Ngeu Redazione 19 febbraio 2021 03:40 WhatsApp Roma, 18 feb. (Labilita) - Gli investimenti in una digitalizzazione avanzata della Pa e dei servizi sono al primo posto per i manager italiani tra le priorità di investimento delle risorse destinate all'Italia dal Next generation Eu. E' uno dei dati che emergono dall'indagine 'La sostenibilità competitiva', curata dall'Osservatorio **4.Manager**, e presentata da **Federmanager** in occasione del web talk 'Il valore della sostenibilità. Impatti strategici e strumenti operativi per imprese e manager', organizzato in collaborazione con **4.Manager** ed Esgr. La survey è stata rivolta a **954 manager** iscritti a **Federmanager**, intervistati dall'osservatorio dal 1° al 12 febbraio, che vanno ad aggiungersi ai 1.121 che componevano il campione della precedente survey

tematica, condotta nei mesi di ottobre e novembre 2020. Interrogati sulle priorità di investimento delle risorse destinate all'Italia dal Next generation Eu, quindi, i manager hanno espresso le seguenti preferenze: al primo posto ci sono gli investimenti in una digitalizzazione avanzata della Pa e dei servizi (per il 74,6% degli intervistati, +3,2 rispetto alla precedente rilevazione). Al secondo posto gli investimenti che favoriscano un adattamento dei sistemi educativi per supportare le competenze digitali (per il 53,0% del campione), a seguire, poi, gli investimenti finalizzati alla diffusione, in tutte le regioni italiane, di servizi di connettività a banda larga (reti in fibra e 5G) per imprese, famiglie e Pa (per il 47,1% dei rispondenti, dato che sale al 52,9% nel caso dei manager che operano nelle Pmi). Nonostante il difficile momento segnato dalle urgenze indotte dalla crisi

economica, emerge inoltre un 43% di manager che ritiene sia necessario che il Paese investa in incentivi per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili. La sostenibilità è un driver obbligato per lo sviluppo, dicono i manager. Gli intervistati ritengono infatti che non adeguare le aziende ai paradigmi della sostenibilità comporti conseguenze da scongiurare, (cfr. grafico sottostante). Rischiano "minori spazi di mercato" (per il 67,1% del campione), "forti limitazioni operative per le imprese a causa di normative sempre più rigorose" (66,5%) e "minore accesso ai finanziamenti" (40,1%, +7,9% rispetto alla precedente rilevazione). **Federmanager** ha inteso inoltre rilevare cosa le aziende stiano pianificando o abbiano intenzione di realizzare, in termini di investimenti e di attività strategiche, per il periodo post pandemico. Al primo posto, tra gli investimenti

aziendali prioritari, quelli in nuovi prodotti e servizi da offrire ai clienti (per il 58,6% degli intervistati); seguono investimenti in attività di ricerca e sviluppo (30,3%), quindi quelli in innovazione dei processi produttivi e innovazione dei processi di marketing e/o vendita (rispettivamente al terzo e al quarto posto della classifica con il 25,7 e il 22,3%). Nonostante questa chiara indicazione di priorità, l'attenzione all'ambiente conquista un posto non trascurabile nella classifica, con il 17,8% del campione intenzionato a investire in sostenibilità ed economia circolare. In merito alle attività strategiche per il futuro, i dati riportano le tendenze che caratterizzano l'intera indagine: al primo posto, tra le priorità, la trasformazione digitale (per il 35,4% del campione), poi la diversificazione del mix di prodotti e servizi venduti (per il 28,4% degli intervistati) che rispecchia le intenzioni di investire in nuovi prodotti e servizi. Le attività strategiche finalizzate alla sostenibilità e all'economia circolare interessano invece il 19,7% del campione. Dalla lettura complessiva della survey, si notano infine alcuni dati emblematici dell'attuale momento di crisi del sistema produttivo. L'11,8% degli intervistati

non ha in programma alcun investimento e il 9,8% non ha in programma alcuna azione strategica. Queste risposte evidenziano la condizione di alcune realtà imprenditoriali, in difficoltà tali da non riuscire a prospettare investimenti e attività strategiche per il futuro. Del resto, tra i temi più urgenti per il campione al fine di favorire uno sviluppo sostenibile, spicca il balzo in classifica della "crescita economica": adesso è "molto urgente" per il 58,7% degli intervistati, registrando un +19,8% rispetto alla precedente rilevazione effettuata a ottobre/novembre 2020. La crescita si colloca ora al secondo posto della classifica, eguagliando per urgenza percepita un tema come il 'contrasto della corruzione amministrativa' (in calo dell'1,9% rispetto alla precedente survey) e ponendosi solo due punti percentuali sotto 'l'accesso a un'istruzione di qualità' (che registra un -4% rispetto alla prima wave dell'indagine). L'istruzione, da quella di base fino alla formazione di competenze specifiche, mantiene dunque un'importanza prioritaria per la platea dei manager, nonostante le inevitabili preoccupazioni legate a temi di carattere più strettamente economico. © Riproduzione

riservata

- 18 feb 18:11 - Imprese: Piovesana (Confindustria), green deal importante driver di sviluppo e trasformazione industriale

LINK: <https://www.agenzianova.com/a/602ea660a0bf93.84545914/3321847/2021-02-18/impres-piovesana-confindustria-green-deal-importante-driver-di-svi...>



Imprese: Piovesana (Confindustria), green deal importante driver di sviluppo e trasformazione industriale Roma, 18 feb 18:11 - (Agenzia Nova) - "I dati riportati nel Rapporto 'La Sostenibilità Competitiva', confermano un trend consolidato. Secondo le imprese lo sviluppo in senso sostenibile non è solo un processo ormai divenuto ineludibile, ma è anche una grande opportunità per aumentare la competitività, soprattutto in relazione agli investimenti in innovazione tecnologica e all'efficientamento di processo". Lo sottolinea Maria Cristina Piovesana, vicepresidente di Confindustria per l'Ambiente, la Sostenibilità e la Cultura, durante un web talk organizzato da **Federmanager**. "Nel breve periodo - continua Piovesana - la transizione green implica vincoli stringenti all'attività industriale e impone

maggiore impulso agli investimenti. Quindi, in questo senso, rappresenta una grande occasione di rigenerazione industriale. È però necessario garantire una transizione armoniosa e 'giusta', riducendo al minimo gli squilibri tra competenze e posti di lavoro". Secondo Piovesana, "per sviluppare il potenziale occupazionale della green economy servono giovani qualificati nei nuovi inquadramenti professionali e, allo stesso tempo, occorre aggiornare e riqualificare il personale già occupato o che è rimasto senza lavoro. In questo contesto, il green deal europeo rappresenta il più importante driver di sviluppo e trasformazione industriale ed è perfettamente in linea con la posizione di Confindustria, secondo cui le politiche ambientali, attraverso un corretto stanziamento di risorse e nuove opportunità di investimento, sono parte

integrante di una politica industriale incentrata sullo sviluppo, sulla competitività, sulla creazione di valore e sull'incremento di occupazione. Confindustria - conclude - ha indicato in più occasioni al governo la necessità di mettere in campo adeguati strumenti fiscali e finanziari per supportare le imprese, soprattutto le Pmi, per accrescere le competenze e cogliere in questo modo tutte le opportunità che offrono i modelli di business improntati alla sostenibilità. In questo senso, le competenze manageriali sono fondamentali". (Rin) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

Governo: Lanza (Fondazione Eni-Mattei), 'transizione energetica va definita'

LINK: https://www.cataniaoggi.it/lavoro/governo-landa-fondazione-eni-mattei-transizione-energetica-va-definita_87721

G o v e r n o : L a n z a
(Fondazione Eni-Mattei),
'transizione energetica va
definita' 18 febbraio 2021
18:57 Fonte: Adnkronos
Roma, 18 feb. (Labilitalia) -
"La transizione energetica
ed ecologica va definita,
ognuno di quelle avute nella
storia hanno avuto delle
caratteristiche che oggi non
vedo. La sostenibilità è un
problema eminentemente
politico, non tecnico-
ingegneristico. E in questo
modo andrebbe affrontato".
Lo ha detto Alessandro
Lanza, direttore fondazione
Eni - Enrico Mattei, e
docente dell'università Luiss
Guido Carli, intervenendo al
web talk 'Il valore della
sostenibilità. Impatti
strategici e strumenti
operativi per imprese e
manager', organizzato da
Federmanager in
collaborazione con
4.Manager ed Esgr.

Covid: Cuzzilla (Federmanager), 'manager sostenibilità è strada per riposizionarsi'

LINK: https://www.cataniaoggi.it/lavoro/covid-cuzzilla-federmanager-manager-sostenibilita-e-strada-per-riposizionarsi_87713

C o v i d : C u z z i l l a (Federmanager), 'manager sostenibilità è strada per riposizionarsi' 18 febbraio 2021 18:15 Fonte: Adnkronos Roma, 18 feb. (Labitalia) - "Stiamo implementando il percorso di manager della sostenibilità. E' inutile nascondersi, saranno tanti i colleghi manager che rischieranno di perdere il posto di lavoro per la crisi e tantissimi colleghi si potranno riposizionare su questo nuovo percorso: Federmanager ce la sta mettendo tutta, non li lasciamo soli". Così il presidente di Federmanager, Stefano Cuzzilla, intervenendo al web talk 'Il valore della sostenibilità. Impatti strategici e strumenti operativi per imprese e manager', organizzato da Federmanager in collaborazione con 4.Manager ed Esgr.

Governo: Rutelli, 'trasformazione green svolta per Italia e Europa, con Draghi ce la faremo'

LINK: <https://www.foodandwineitalia.com/governo-rutelli-trasformazione-green-svolta-per-italia-e-europa-con-draghi-ce-la-faremo/>



Governo: Rutelli, 'trasformazione green svolta per Italia e Europa, con Draghi ce la faremo' 18 Febbraio 2021 di adnkronos Roma, 18 feb. (Labitalia) - 'L'Europa ha bisogno di più competitività e più occupazione per uscire dalla crisi. Quindi giganteschi investimenti sulla trasformazione green. Dov'è l'interesse italiano? Coincide con quello europeo, il ministro Cingolani è uno operativo, ha avuto esperienze manageriali e con Draghi c'è la consapevolezza che interesse italiano e interesse europeo coincidono. E quindi quello che ci chiederà l'Europa lo faremo, con Draghi'. Così Francesco Rutelli, presidente di Anica, intervenendo al web talk 'Il valore della sostenibilità. Impatti strategici e strumenti operativi per imprese e manager', organizzato da **Federmanager** in collaborazione con **4.Manager** ed Esgr. 'E quindi ci dobbiamo

sbrigare, e chi nelle aziende guida questi processi di transizione deve farlo velocemente. La transizione climatica non è più chiacchiera da salotto, significa programmare, investire e agire. Siamo arrivati al punto e ci arriviamo attraverso l'Europa. Domani, dopodomani? Oggi', aggiunge ancora. Per Rutelli, 'l'Italia dovrà essere in prima fila, dovrà spendere i soldi che arriveranno dall'Europa e spenderli bene. Con questo governo credo proprio che accadrà e le aziende dovranno correre per non rischiare di essere tagliati fuori', conclude.

Governo: Piovesana (Confindustria), 'imprese pronte a transizione energetica'

LINK: <https://www.economymagazine.it/lavoro/2021/02/18/news/governo-piovesana-confindustria-imprese-pronte-a-transizione-energetica-36942/>

Governo: Piovesana (Confindustria), 'imprese pronte a transizione energetica' 18 Febbraio 2021 di AdnKronos Lavoro Roma, 18 feb. (Labitalia) - "Le imprese sulla transizione energetica ci sono, molte di esse sono già preparate, ma bisogna accompagnarle tutte. L'importante è che non siano lasciate indietro le più piccole, ma con l'apporto delle filiere credo ce la faranno. Confindustria c'è, siamo pronti a mettere in campo tutto il necessario. Io credo che ce la faremo". Lo ha detto Maria Cristina Piovesana, vicepresidente Confindustria con delega all'ambiente, sostenibilità e cultura, intervenendo al web talk 'Il valore della sostenibilità. Impatti strategici e strumenti operativi per imprese e manager', organizzato da **Federmanager** in collaborazione con **4.Manager** ed Esgr. E Piovesana ha sottolineato anche la lungimiranza di Confindustria "che ha istituito una vice presidenza che si occupa di ambiente, sostenibilità e cultura, indicando così la via giusta alle imprese associate". "Noi stiamo vivendo un momento di grande

transizione, nel corso del quale si stanno gettando le basi per i nuovi valori sui quali si fonderà il nostro mondo, a partire dal rispetto della natura", ha rimarcato Piovesana. "E' importante che ci sia una nuova visione d'Europa, dove la transizione climatica è un pezzo di quei valori fondanti che rappresenteranno i driver per i prossimi anni", ha spiegato ancora l'esponente di Confindustria. Per Piovesana, stiamo andando verso "un'economia basata sul rispetto dell'ambiente, delle persone, in cui nessuno deve essere lasciato indietro". Per Piovesana, le imprese sono "la speranza verso la sostenibilità, perché attraverso le imprese quell'innovazione tecnologica che serve per l'economia circolare o la transizione verso le tecnologie rinnovabili troverà realizzazione", ha concluso.

Governo: Lanza (Fondazione Eni-Mattei), 'transizione energetica va definita'

LINK: <https://www.economymagazine.it/lavoro/2021/02/18/news/governo-landa-fondazione-eni-mattei-transizione-energetica-va-definita-36934/>

G o v e r n o : L a n z a
(Fondazione Eni-Mattei),
'transizione energetica va
definita' 18 Febbraio 2021
di AdnKronos Lavoro Roma,
18 feb. (Labitalia) - "La
transizione energetica ed
ecologica va definita,
ognuno di quelle avute nella
storia hanno avuto delle
caratteristiche che oggi non
vedo. La sostenibilità è un
problema eminentemente
politico, non tecnico-
ingegneristico. E in questo
modo andrebbe affrontato".
Lo ha detto Alessandro
Lanza, direttore fondazione
Eni - Enrico Mattei, e
docente dell'università Luiss
Guido Carli, intervenendo al
web talk 'Il valore della
sostenibilità. Impatti
strategici e strumenti
operativi per imprese e
manager', organizzato da
Federmanager in
collaborazione con
4.Manager ed Esgr.

Governo: Piovesana (Confindustria), 'manager centrali per transizione energetica aziende'

LINK: <https://www.economymagazine.it/lavoro/2021/02/18/news/governo-piovesana-confindustria-manager-centrali-per-transizione-energetica-aziende-36...>

Governo: Piovesana (Confindustria), 'manager centrali per transizione energetica aziende' 18 Febbraio 2021 di AdnKronos Lavoro Roma, 18 feb. (Labitalia) - "Nel percorso verso la transizione energetica per le imprese è importante avere vicino ad esse quei manager competenti che aiutano a comprendere l'importanza di un cambiamento che è epocale. Il ruolo dei manager è centrale, di traino, l'imprenditore da solo non ce la può fare, c'è la necessità di avere intorno un ambiente favorevole, una legislazione che va in questa direzione e quel capitale umano che sia in grado di guidare anche nei momenti di difficoltà le imprese". Lo ha detto Maria Cristina Piovesana, vicepresidente Confindustria con delega all'ambiente, sostenibilità e cultura, intervenendo al web talk 'Il valore della sostenibilità. Impatti strategici e strumenti operativi per imprese e manager', organizzato da **Federmanager** in collaborazione con **4.Manager** ed Esgr.

Governo: Rutelli, 'trasformazione green svolta per Italia e Europa, con Draghi ce la faremo'

LINK: <https://www.economymagazine.it/lavoro/2021/02/18/news/governo-rutelli-trasformazione-green-svolta-per-italia-e-europa-con-draghi-ce-la-farem...>

Governo: Rutelli, 'trasformazione green svolta per Italia e Europa, con Draghi ce la faremo' 18 Febbraio 2021 di AdnKronos Lavoro Roma, 18 feb. (Labitalia) - "L'Europa ha bisogno di più competitività e più occupazione per uscire dalla crisi. Quindi giganteschi investimenti sulla trasformazione green. Dov'è l'interesse italiano? Coincide con quello europeo, il ministro Cingolani è uno operativo, ha avuto esperienze manageriali e con Draghi c'è la consapevolezza che interesse italiano e interesse europeo coincidono. E quindi quello che ci chiederà l'Europa lo faremo, con Draghi". Così Francesco Rutelli, presidente di Anica, intervenendo al web talk 'Il valore della sostenibilità. Impatti strategici e strumenti operativi per imprese e manager', organizzato da **Federmanager** in collaborazione con **4.Manager** ed Esgr. "E quindi ci dobbiamo sbrigare, e chi nelle aziende guida questi processi di transizione deve farlo velocemente. La transizione climatica non è più chiacchiera da salotto,

significa programmare, investire e agire. Siamo arrivati al punto e ci arriviamo attraverso l'Europa. Domani, dopodomani? Oggi", aggiunge ancora. Per Rutelli, "l'Italia dovrà essere in prima fila, dovrà spendere i soldi che arriveranno dall'Europa e spenderli bene. Con questo governo credo proprio che accadrà e le aziende dovranno correre per non rischiare di essere tagliati fuori", conclude.

Covid: Ricerca, per manager investimenti per digitalizzazione al 1° posto in spesa Ngeu

LINK: <https://www.economymagazine.it/lavoro/2021/02/18/news/covid-ricerca-per-manager-investimenti-per-digitalizzazione-al-1-posto-in-spesa-ngeu-3...>

Covid: Ricerca, per manager investimenti per digitalizzazione al 1° posto in spesa Ngeu 18 Febbraio 2021 di AdnKronos Lavoro Roma, 18 feb. (Labitalia) - Gli investimenti in una digitalizzazione avanzata della Pa e dei servizi sono al primo posto per i manager italiani tra le priorità di investimento delle risorse destinate all'Italia dal Next generation Eu. E' uno dei dati che emergono dall'indagine 'La sostenibilità competitiva', curata dall'Osservatorio **4.Manager**, e presentata da **Federmanager** in occasione del web talk 'Il valore della sostenibilità. Impatti strategici e strumenti operativi per imprese e manager', organizzato in collaborazione con **4.Manager** ed Esgr. La survey è stata rivolta a **954 manager** iscritti a **Federmanager**, intervistati dall'osservatorio dal 1° al 12 febbraio, che vanno ad aggiungersi ai 1.121 che componevano il campione della precedente survey tematica, condotta nei mesi di ottobre e novembre 2020. Interrogati sulle priorità di investimento delle risorse destinate all'Italia dal Next generation Eu, quindi, i manager

hanno espresso le seguenti preferenze: al primo posto ci sono gli investimenti in una digitalizzazione avanzata della Pa e dei servizi (per il 74,6% degli intervistati, +3,2 rispetto alla precedente rilevazione). Al secondo posto gli investimenti che favoriscano un adattamento dei sistemi educativi per supportare le competenze digitali (per il 53,0% del campione), a seguire, poi, gli investimenti finalizzati alla diffusione, in tutte le regioni italiane, di servizi di connettività a banda larga (reti in fibra e 5G) per imprese, famiglie e Pa (per il 47,1% dei rispondenti, dato che sale al 52,9% nel caso dei manager che operano nelle Pmi). Nonostante il difficile momento segnato dalle urgenze indotte dalla crisi economica, emerge inoltre un 43% di manager che ritiene sia necessario che il Paese investa in incentivi per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili. La sostenibilità è un driver obbligato per lo sviluppo, dicono i manager. Gli intervistati ritengono infatti che non adeguare le aziende ai paradigmi della sostenibilità comporti conseguenze da

scongiurare, (cfr. grafico sottostante). Rischiano "minori spazi di mercato" (per il 67,1% del campione), "forti limitazioni operative per le imprese a causa di normative sempre più rigorose" (66,5%) e "minore accesso ai finanziamenti" (40,1%, +7,9% rispetto alla precedente rilevazione). **Federmanager** ha inteso inoltre rilevare cosa le aziende stiano pianificando o abbiano intenzione di realizzare, in termini di investimenti e di attività strategiche, per il periodo post pandemico. Al primo posto, tra gli investimenti aziendali prioritari, quelli in nuovi prodotti e servizi da offrire ai clienti (per il 58,6% degli intervistati); seguono investimenti in attività di ricerca e sviluppo (30,3%), quindi quelli in innovazione dei processi produttivi e innovazione dei processi di marketing e/o vendita (rispettivamente al terzo e al quarto posto della classifica con il 25,7 e il 22,3%). Nonostante questa chiara indicazione di priorità, l'attenzione all'ambiente conquista un posto non trascurabile nella classifica, con il 17,8% del campione intenzionato a investire in sostenibilità ed

economia circolare. In merito alle attività strategiche per il futuro, i dati riportano le tendenze che caratterizzano l'intera indagine: al primo posto, tra le priorità, la trasformazione digitale (per il 35,4% del campione), poi la diversificazione del mix di prodotti e servizi venduti (per il 28,4% degli intervistati) che rispecchia le intenzioni di investire in nuovi prodotti e servizi. Le attività strategiche finalizzate alla sostenibilità e all'economia circolare interessano invece il 19,7% del campione. Dalla lettura complessiva della survey, si notano infine alcuni dati emblematici dell'attuale momento di crisi del sistema produttivo. L'11,8% degli intervistati non ha in programma alcun investimento e il 9,8% non ha in programma alcuna azione strategica. Queste risposte evidenziano la condizione di alcune realtà imprenditoriali, in difficoltà tali da non riuscire a prospettare investimenti e attività strategiche per il futuro. Del resto, tra i temi più urgenti per il campione al fine di favorire uno sviluppo sostenibile, spicca il balzo in classifica della "crescita economica": adesso è "molto urgente" per il 58,7% degli intervistati, registrando un +19,8% rispetto alla precedente rilevazione

e f f e t t u a t a a ottobre/novembre 2020. La crescita si colloca ora al secondo posto della classifica, eguagliando per urgenza percepita un tema come il 'contrasto della corruzione amministrativa' (in calo dell'1,9% rispetto alla precedente survey) e ponendosi solo due punti percentuali sotto 'l'accesso a un'istruzione di qualità' (che registra un -4% rispetto alla prima wave dell'indagine). L'istruzione, da quella di base fino alla formazione di competenze specifiche, mantiene dunque un'importanza prioritaria per la platea dei manager, nonostante le inevitabili preoccupazioni legate a temi di carattere più strettamente economico.

Covid: **Federmanager**, più coraggio su ambiente e digitale per reagire a crisi

LINK: <https://www.economymagazine.it/lavoro/2021/02/18/news/covid-federmanager-piu-coraggio-su-ambiente-e-digitale-per-reagire-a-crisi-36896/>

Covid: **Federmanager**, più coraggio su ambiente e digitale per reagire a crisi
18 Febbraio 2021 di AdnKronos Lavoro Roma, 18 feb. (Labitalia) - I soldi del Next generation Eu devono essere utilizzati per sostenere la transizione digitale ed ecologica del Paese. È questa l'istanza dei manager italiani, intervistati dalla survey dell'Osservatorio **4.Manager** sul tema della sostenibilità competitiva, presentata oggi in occasione del web talk 'Il valore della sostenibilità. Impatti strategici e strumenti operativi per imprese e manager', organizzato da **Federmanager** in collaborazione con **4.Manager** ed Esgr. L'indagine, rivolta a **954 manager** iscritti a **Federmanager** nei primi giorni di febbraio, fa seguito alla precedente survey condotta tra i mesi di ottobre e novembre 2020 su altri 1.121 manager iscritti alla Federazione. Rispetto a tre mesi fa, emerge un significativo aumento dell'urgenza attribuita al tema della crescita economica, ritenuto urgente dal 58,7% del campione intervistato, con + 19,8% di importanza

data dai manager. Come dovranno essere investite quindi le risorse del Next generation Eu? Innanzitutto puntando con decisione sulla digitalizzazione. Le prime tre priorità indicate dai manager riguardano infatti la digitalizzazione avanzata della Pa e dei servizi (per il 74,6% del campione, +3,2 rispetto alla precedente rilevazione), l'adattamento dei sistemi educativi per supportare le competenze digitali (per il 53,0% degli intervistati) e poi la diffusione in tutte le regioni italiane di fibra e 5G per imprese, famiglie e Pa (per il 47,1%, dato che sale al 52,9% per gli intervistati che lavorano nelle Pmi). Dalla rilevazione emerge inoltre un significativo 43% di manager che pensa agli incentivi per efficienza energetica ed energie rinnovabili come priorità di investimento, a testimonianza di quanto la sostenibilità ambientale ed energetica sia ormai consolidata come pilastro delle prospettive di sviluppo. "Percepriamo una maggiore preoccupazione verso l'andamento economico: è il segnale che, dopo la prima emergenza, stiamo attraversando la fase acuta

della crisi", commenta **Stefano Cuzzilla**, presidente **Federmanager**. "I manager mostrano però di avere ben chiare le soluzioni: nel breve termine, sanare il gap tecnologico che esiste nel sistema, non solo nel mondo dell'impresa. Nel medio termine, riconvertire le produzioni verso modelli più sostenibili, che sono gli unici destinati a ripagare l'investimento e a far ritornare competitivi", spiega ancora. Per due manager su tre non adeguarsi ai paradigmi della sostenibilità comporta "minori spazi di mercato" (67,1%), ma anche "forti limitazioni operative a causa di normative sempre più rigorose" (per il 66,5%) e "minore accesso ai finanziamenti" (per il 40,1%, +7,9% rispetto alla precedente rilevazione). Nella partita del Next generation Eu, sono i governi nazionali gli attori principali (per il 64,1% del campione) in grado di incidere sulle scelte decisive per una sostenibilità competitiva, ancor più delle istituzioni europee (che si piazzano sul secondo gradino del podio con il 60,8%). "La scelta del governo Draghi di istituire due ministeri dedicati alla

transizione digitale e a quella ecologica risponde a un fabbisogno presente nel Paese", asserisce il presidente **Cuzzilla**. "Occorre uno sforzo trasversale per produrre il cambiamento auspicato. E siamo felici di vedere alla guida di questa missione due manager di esperienza, come Colao e Cingolani. Servono competenze manageriali, quelle che si basano su programmazione, pianificazione, esecuzione, controllo e rendicontazione, per trasformare il Recovery plan in una opportunità concreta di sviluppo", spiega ancora. Per Maria Cristina Piovesana, vicepresidente di Confindustria per l'ambiente, la sostenibilità e la cultura, "i dati riportati nel Rapporto 'La sostenibilità competitiva', confermano un trend consolidato. Secondo le imprese lo sviluppo in senso sostenibile non è solo un processo ormai divenuto ineludibile, ma è anche una grande opportunità per aumentare la competitività". "Nel breve periodo - continua Piovesana- la transizione green implica vincoli più stringenti all'attività industriale e impone maggiore impulso agli investimenti, quindi, in questo senso, rappresenta una grande occasione di

rigenerazione industriale. È però necessario garantire una transizione armoniosa e 'giusta', riducendo al minimo gli squilibri tra competenze e posti di lavoro. Per sviluppare il potenziale occupazionale della green economy servono giovani qualificati nei nuovi inquadramenti professionali e, allo stesso tempo, occorre aggiornare e riqualificare il personale già occupato o che è rimasto senza lavoro", aggiunge. "Con il 37% delle risorse europee vincolate a investimenti e riforme in tema di ambiente, abbiamo la possibilità di diventare leader globali innovando i processi industriali", rimarca **Cuzzilla**. "Con nuove fonti di approvvigionamento come l'idrogeno pulito, con l'economia circolare che trasforma lo scarto industriale in una risorsa, con l'attenzione verso la filiera produttiva e le comunità energetiche, possiamo porre le basi per una rinascita competitiva del nostro sistema, mettendo in sicurezza il futuro delle nuove generazioni", sottolinea il presidente dei manager. "I manager si stanno muovendo in questa direzione. Sono consapevoli delle conseguenze positive dell'investimento in sostenibilità, ma hanno bisogno di strumenti

concreti. Senza un preciso disegno normativo che semplifichi l'accesso ai fondi e snellisca la burocrazia, resteremo ingessati di nuovo", aggiunge il numero uno di **Federmanager**. Secondo **Cuzzilla**, più nello specifico, "servono incentivi per inserire managerialità soprattutto nelle Pmi, favorendo percorsi formativi che rafforzino le competenze specifiche. Agevolazioni fiscali e procedure più chiare sono elementi fondamentali per agganciare la sfida della crescita sostenibile", indica **Cuzzilla**. "Ci sono dei rischi da considerare -continua il presidente- è significativo che un 12% dei nostri manager affermi di non avere in programma alcun investimento nel prossimo futuro. Quasi un 10% dice di non considerare alcuna nuova attività strategica. Questo dato rivela una fetta di Paese che non è reattiva e sta vivendo uno scenario catastrofico. Ecco perché occorre accelerare nella transizione digitale e green, l'unica direzione che può determinare un effetto shock positivo", conclude.

Covid Italia, **Federmanager**: più coraggio su ambiente e digitale per reagire a crisi

LINK: <https://www.latinaoggi.eu/agenzie/lavoro/137187/covid-italia-federmanager-piu-coraggio-su-ambiente-e-digitale-per-reagire-a-crisi>



Covid Italia, **Federmanager**: più coraggio su ambiente e digitale per reagire a crisi Roma, 18 feb. (Labilitalia) - I soldi del Next generation Eu devono essere utilizzati per sostenere la transizione digitale ed ecologica del Paese. È questa l'istanza dei manager italiani, intervistati dalla survey dell'Osservatorio **4.Manager** sul tema della sostenibilità competitiva, presentata oggi in occasione del web talk 'Il valore della sostenibilità. Impatti strategici e strumenti operativi per imprese e manager', organizzato da **Federmanager** in collaborazione con **4.Manager** ed Esgr. L'indagine, rivolta a 954 **manager** iscritti a **Federmanager** nei primi giorni di febbraio, fa seguito alla precedente survey condotta tra i mesi di ottobre e novembre 2020 su altri 1.121 manager iscritti alla Federazione. Rispetto a tre mesi fa, emerge un significativo aumento dell'urgenza

attribuita al tema della crescita economica, ritenuto urgente dal 58,7% del campione intervistato, con + 19,8% di importanza data dai manager. Come dovranno essere investite quindi le risorse del Next generation Eu? Innanzitutto puntando con decisione sulla digitalizzazione. Le prime tre priorità indicate dai manager riguardano infatti la digitalizzazione avanzata della Pa e dei servizi (per il 74,6% del campione, +3,2 rispetto alla precedente rilevazione), l'adattamento dei sistemi educativi per supportare le competenze digitali (per il 53,0% degli intervistati) e poi la diffusione in tutte le regioni italiane di fibra e 5G per imprese, famiglie e Pa (per il 47,1%, dato che sale al 52,9% per gli intervistati che lavorano nelle Pmi). Dalla rilevazione emerge inoltre un significativo 43% di manager che pensa agli incentivi per efficienza energetica ed energie rinnovabili come priorità di investimento, a

testimonianza di quanto la sostenibilità ambientale ed energetica sia ormai consolidata come pilastro delle prospettive di sviluppo. "Percepriamo una maggiore preoccupazione verso l'andamento economico: è il segnale che, dopo la prima emergenza, stiamo attraversando la fase acuta della crisi", commenta **Stefano Cuzzilla**, presidente **Federmanager**. "I manager mostrano però di avere ben chiare le soluzioni: nel breve termine, sanare il gap tecnologico che esiste nel sistema, non solo nel mondo dell'impresa. Nel medio termine, riconvertire le produzioni verso modelli più sostenibili, che sono gli unici destinati a ripagare l'investimento e a far ritornare competitivi", spiega ancora. Per due manager su tre non adeguarsi ai paradigmi della sostenibilità comporta "minori spazi di mercato" (67,1%), ma anche "forti limitazioni operative a causa di normative sempre

più rigorose" (per il 66,5%) e "minore accesso ai finanziamenti" (per il 40,1%, +7,9% rispetto alla precedente rilevazione). Nella partita del Next generation Eu, sono i governi nazionali gli attori principali (per il 64,1% del campione) in grado di incidere sulle scelte decisive per una sostenibilità competitiva, ancor più delle istituzioni europee (che si piazzano sul secondo gradino del podio con il 60,8%). "La scelta del governo Draghi di istituire due ministeri dedicati alla transizione digitale e a quella ecologica risponde a un fabbisogno presente nel Paese", asserisce il presidente **Cuzzilla**. "Occorre uno sforzo trasversale per produrre il cambiamento auspicato. E siamo felici di vedere alla guida di questa missione due manager di esperienza, come Colao e Cingolani. Servono competenze manageriali, quelle che si basano su programmazione, pianificazione, esecuzione, controllo e rendicontazione, per trasformare il Recovery plan in una opportunità concreta di sviluppo", spiega ancora. Per Maria Cristina Piovesana, vicepresidente di Confindustria per l'ambiente, la sostenibilità e la cultura, "i dati riportati nel Rapporto 'La

sostenibilità competitiva', confermano un trend consolidato. Secondo le imprese lo sviluppo in senso sostenibile non è solo un processo ormai divenuto ineludibile, ma è anche una grande opportunità per aumentare la competitività". "Nel breve periodo - continua Piovesana- la transizione green implica vincoli più stringenti all'attività industriale e impone maggiore impulso agli investimenti, quindi, in questo senso, rappresenta una grande occasione di rigenerazione industriale. È però necessario garantire una transizione armoniosa e 'giusta', riducendo al minimo gli squilibri tra competenze e posti di lavoro. Per sviluppare il potenziale occupazionale della green economy servono giovani qualificati nei nuovi inquadramenti professionali e, allo stesso tempo, occorre aggiornare e riqualificare il personale già occupato o che è rimasto senza lavoro", aggiunge. "Con il 37% delle risorse europee vincolate a investimenti e riforme in tema di ambiente, abbiamo la possibilità di diventare leader globali innovando i processi industriali", rimarca **Cuzzilla**. "Con nuove fonti di approvvigionamento come l'idrogeno pulito, con l'economia circolare che

trasforma lo scarto industriale in una risorsa, con l'attenzione verso la filiera produttiva e le comunità energetiche, possiamo porre le basi per una rinascita competitiva del nostro sistema, mettendo in sicurezza il futuro delle nuove generazioni", sottolinea il presidente dei manager. "I manager si stanno muovendo in questa direzione. Sono consapevoli delle conseguenze positive dell'investimento in sostenibilità, ma hanno bisogno di strumenti concreti. Senza un preciso disegno normativo che semplifichi l'accesso ai fondi e snellisca la burocrazia, resteremo ingessati di nuovo", aggiunge il numero uno di **Federmanager**. Secondo **Cuzzilla**, più nello specifico, "servono incentivi per inserire managerialità soprattutto nelle Pmi, favorendo percorsi formativi che rafforzino le competenze specifiche. Agevolazioni fiscali e procedure più chiare sono elementi fondamentali per agganciare la sfida della crescita sostenibile", indica **Cuzzilla**. "Ci sono dei rischi da considerare -continua il presidente- è significativo che un 12% dei nostri manager affermi di non avere in programma alcun investimento nel prossimo futuro. Quasi un 10% dice di non considerare alcuna

nuova attività strategica. Questo dato rivela una fetta di Paese che non è reattiva e sta vivendo uno scenario catastrofico. Ecco perché occorre accelerare nella transizione digitale e green, l'unica direzione che può determinare un effetto shock positivo", conclude.

© RIPRODUZIONE
RISERVATA

Covid Italia, **Federmanager**: più coraggio su ambiente e digitale per reagire a crisi

LINK: <https://www.notizie.it/flash-news/flash-lavoro/2021/02/18/covid-italia-federmanager-pi-coraggio-su-ambiente-e-digitale-per-reagire-a-crisi/>



Roma, 18 feb. (Labitalia) - I soldi del Next generation Eu devono essere utilizzati per sostenere la transizione digitale ed ecologica del Paese. È questa l'istanza dei manager italiani, intervistati dalla survey dell'Osservatorio **4.Manager** sul tema della sostenibilità competitiva, presentata oggi in occasione del web talk 'Il valore della sostenibilità. Impatti strategici e strumenti operativi per imprese e manager', organizzato da **Federmanager** in collaborazione con **4.Manager** ed Esgr. L'indagine, rivolta a **954 manager** iscritti a **Federmanager** nei primi giorni di febbraio, fa seguito alla precedente survey condotta tra i mesi di ottobre e novembre 2020 su altri 1.121 manager iscritti alla Federazione. Rispetto a tre mesi fa, emerge un significativo aumento dell'urgenza attribuita al tema della crescita economica, ritenuto urgente dal 58,7% del

campione intervistato, con + 19,8% di importanza data dai manager. Come dovranno essere investite quindi le risorse del Next generation Eu? Innanzitutto puntando con decisione sulla digitalizzazione. Le prime tre priorità indicate dai manager riguardano infatti la digitalizzazione avanzata della Pa e dei servizi (per il 74,6% del campione, +3,2 rispetto alla precedente rilevazione), l'adattamento dei sistemi educativi per supportare le competenze digitali (per il 53,0% degli intervistati) e poi la diffusione in tutte le regioni italiane di fibra e 5G per imprese, famiglie e Pa (per il 47,1%, dato che sale al 52,9% per gli intervistati che lavorano nelle Pmi). Dalla rilevazione emerge inoltre un significativo 43% di manager che pensa agli incentivi per efficienza energetica ed energie rinnovabili come priorità di investimento, a testimonianza di quanto la sostenibilità ambientale ed energetica sia ormai

consolidata come pilastro delle prospettive di sviluppo. "Percepriamo una maggiore preoccupazione verso l'andamento economico: è il segnale che, dopo la prima emergenza, stiamo attraversando la fase acuta della crisi", commenta **Stefano Cuzzilla**, presidente **Federmanager**. "I manager mostrano però di avere ben chiare le soluzioni: nel breve termine, sanare il gap tecnologico che esiste nel sistema, non solo nel mondo dell'impresa. Nel medio termine, riconvertire le produzioni verso modelli più sostenibili, che sono gli unici destinati a ripagare l'investimento e a far ritornare competitivi", spiega ancora. Per due manager su tre non adeguarsi ai paradigmi della sostenibilità comporta "minori spazi di mercato" (67,1%), ma anche "forti limitazioni operative a causa di normative sempre più rigorose" (per il 66,5%) e "minore accesso ai finanziamenti" (per il

40,1%, +7,9% rispetto alla precedente rilevazione). Nella partita del Next generation Eu, sono i governi nazionali gli attori principali (per il 64,1% del campione) in grado di incidere sulle scelte decisive per una sostenibilità competitiva, ancor più delle istituzioni europee (che si piazzano sul secondo gradino del podio con il 60,8%). "La scelta del governo Draghi di istituire due ministeri dedicati alla transizione digitale e a quella ecologica risponde a un fabbisogno presente nel Paese", asserisce il presidente **Cuzzilla**. "Occorre uno sforzo trasversale per produrre il cambiamento auspicato. E siamo felici di vedere alla guida di questa missione due manager di esperienza, come Colao e Cingolani. Servono competenze manageriali, quelle che si basano su programmazione, pianificazione, esecuzione, controllo e rendicontazione, per trasformare il Recovery plan in una opportunità concreta di sviluppo", spiega ancora. Per Maria Cristina Piovesana, vicepresidente di Confindustria per l'ambiente, la sostenibilità e la cultura, "i dati riportati nel Rapporto 'La sostenibilità competitiva', confermano un trend consolidato. Secondo le

imprese lo sviluppo in senso sostenibile non è solo un processo ormai divenuto ineludibile, ma è anche una grande opportunità per aumentare la competitività". "Nel breve periodo - continua Piovesana- la transizione green implica vincoli più stringenti all'attività industriale e impone maggiore impulso agli investimenti, quindi, in questo senso, rappresenta una grande occasione di rigenerazione industriale. È però necessario garantire una transizione armoniosa e 'giusta', riducendo al minimo gli squilibri tra competenze e posti di lavoro. Per sviluppare il potenziale occupazionale della green economy servono giovani qualificati nei nuovi inquadramenti professionali e, allo stesso tempo, occorre aggiornare e riqualificare il personale già occupato o che è rimasto senza lavoro", aggiunge. "Con il 37% delle risorse europee vincolate a investimenti e riforme in tema di ambiente, abbiamo la possibilità di diventare leader globali innovando i processi industriali", rimarca **Cuzzilla**. "Con nuove fonti di approvvigionamento come l'idrogeno pulito, con l'economia circolare che trasforma lo scarto industriale in una risorsa, con l'attenzione verso la

filiere produttiva e le comunità energetiche, possiamo porre le basi per una rinascita competitiva del nostro sistema, mettendo in sicurezza il futuro delle nuove generazioni", sottolinea il presidente dei manager. "I manager si stanno muovendo in questa direzione. Sono consapevoli delle conseguenze positive dell'investimento in sostenibilità, ma hanno bisogno di strumenti concreti. Senza un preciso disegno normativo che semplifichi l'accesso ai fondi e snellisca la burocrazia, resteremo ingessati di nuovo", aggiunge il numero uno di **Federmanager**. Secondo **Cuzzilla**, più nello specifico, "servono incentivi per inserire managerialità soprattutto nelle Pmi, favorendo percorsi formativi che rafforzino le competenze specifiche. Agevolazioni fiscali e procedure più chiare sono elementi fondamentali per agganciare la sfida della crescita sostenibile", indica **Cuzzilla**. "Ci sono dei rischi da considerare -continua il presidente- è significativo che un 12% dei nostri manager affermi di non avere in programma alcun investimento nel prossimo futuro. Quasi un 10% dice di non considerare alcuna nuova attività strategica. Questo dato rivela una fetta di Paese che non è reattiva

e sta vivendo uno scenario catastrofico. Ecco perché occorre accelerare nella transizione digitale e green, l'unica direzione che può determinare un effetto shock positivo", conclude.



Governo: Rutelli, 'trasformazione green svolta per Italia e Europa, con Draghi ce la faremo'

LINK: <https://www.notizie.it/flash-news/flash-lavoro/2021/02/18/governo-rutelli-trasformazione-green-svolta-per-italia-e-europa-con-draghi-ce-la-f...>



Roma, 18 feb. (Labitalia) - "L'Europa ha bisogno di più competitività e più occupazione per uscire dalla crisi. Quindi giganteschi investimenti sulla trasformazione green. Dov'è l'interesse italiano? Coincide con quello europeo, il ministro Cingolani è uno operativo, ha avuto esperienze manageriali e con Draghi c'è la consapevolezza che interesse italiano e interesse europeo coincidono. E quindi quello che ci chiederà l'Europa lo faremo, con Draghi". Così Francesco Rutelli, presidente di Anica, intervenendo al web talk 'Il valore della sostenibilità. Impatti strategici e strumenti operativi per imprese e manager', organizzato da **Federmanager** in collaborazione con **4.Manager** ed Esgr. "E quindi ci dobbiamo sbrigare, e chi nelle aziende guida questi processi di transizione deve farlo velocemente. La transizione

climatica non è più chiacchiera da salotto, significa programmare, investire e agire. Siamo arrivati al punto e ci arriviamo attraverso l'Europa. Domani, dopodomani? Oggi", aggiunge ancora. Per Rutelli, "l'Italia dovrà essere in prima fila, dovrà spendere i soldi che arriveranno dall'Europa e spenderli bene. Con questo governo credo proprio che accadrà e le aziende dovranno correre per non rischiare di essere tagliati fuori", conclude.

Covid: Cuzzilla (Federmanager), 'manager sostenibilità è strada per riposizionarsi'

LINK: <https://www.notizie.it/flash-news/flash-lavoro/2021/02/18/covid-cuzzilla-federmanager-manager-sostenibilit-strada-per-riposizionarsi/>



Roma, 18 feb. (Labitalia) - "Stiamo implementando il percorso di manager della sostenibilità. E' inutile nascondersi, saranno tanti i colleghi manager che rischieranno di perdere il posto di lavoro per la crisi e tantissimi colleghi si potranno riposizionare su questo nuovo percorso: **Federmanager** ce la sta mettendo tutta, non li lasciamo soli". Così il presidente di **Federmanager**, **Stefano Cuzzilla**, intervenendo al web talk 'Il valore della sostenibilità. Impatti strategici e strumenti operativi per imprese e manager', organizzato da **Federmanager** in collaborazione con **4.Manager** ed Esgr.

Covid Italia, **Federmanager**: più coraggio su ambiente e digitale per reagire a crisi

LINK: <https://www.sbircialanotizia.it/covid-italia-federmanager-piu-coraggio-su-ambiente-e-digitale-per-reagire-a-crisi/>



Author Adnkronos I soldi del Next generation Eu devono essere utilizzati per sostenere la transizione digitale ed ecologica del Paese. È questa l'istanza dei manager italiani, intervistati dalla survey dell'Osservatorio **4.Manager** sul tema della sostenibilità competitiva, presentata oggi in occasione del web talk 'Il valore della sostenibilità. Impatti strategici e strumenti operativi per imprese e manager', organizzato da **Federmanager** in collaborazione con **4.Manager** ed Esgr. L'indagine, rivolta a 954 **manager** iscritti a **Federmanager** nei primi giorni di febbraio, fa seguito alla precedente survey condotta tra i mesi di ottobre e novembre 2020 su altri 1.121 manager iscritti alla Federazione. Rispetto a tre mesi fa, emerge un significativo aumento dell'urgenza attribuita al tema della crescita economica, ritenuto urgente dal 58,7% del

campione intervistato, con + 19,8% di importanza data dai manager. Come dovranno essere investite quindi le risorse del Next generation Eu? Innanzitutto puntando con decisione sulla digitalizzazione. Le prime tre priorità indicate dai manager riguardano infatti la digitalizzazione avanzata della Pa e dei servizi (per il 74,6% del campione, +3,2 rispetto alla precedente rilevazione), l'adattamento dei sistemi educativi per supportare le competenze digitali (per il 53,0% degli intervistati) e poi la diffusione in tutte le regioni italiane di fibra e 5G per imprese, famiglie e Pa (per il 47,1%, dato che sale al 52,9% per gli intervistati che lavorano nelle Pmi). Dalla rilevazione emerge inoltre un significativo 43% di manager che pensa agli incentivi per efficienza energetica ed energie rinnovabili come priorità di investimento, a testimonianza di quanto la sostenibilità ambientale ed energetica sia ormai

consolidata come pilastro delle prospettive di sviluppo. "Percepisco una maggiore preoccupazione verso l'andamento economico: è il segnale che, dopo la prima emergenza, stiamo attraversando la fase acuta della crisi", commenta **Stefano Cuzzilla**, presidente **Federmanager**. "I manager mostrano però di avere ben chiare le soluzioni: nel breve termine, sanare il gap tecnologico che esiste nel sistema, non solo nel mondo dell'impresa. Nel medio termine, riconvertire le produzioni verso modelli più sostenibili, che sono gli unici destinati a ripagare l'investimento e a far ritornare competitivi", spiega ancora. Per due manager su tre non adeguarsi ai paradigmi della sostenibilità comporta 'minori spazi di mercato' (67,1%), ma anche 'forti limitazioni operative a causa di normative sempre più rigorose' (per il 66,5%) e 'minore accesso ai finanziamenti' (per il

40,1%, +7,9% rispetto alla precedente rilevazione). Nella partita del Next generation Eu, sono i governi nazionali gli attori principali (per il 64,1% del campione) in grado di incidere sulle scelte decisive per una sostenibilità competitiva, ancor più delle istituzioni europee (che si piazzano sul secondo gradino del podio con il 60,8%). "La scelta del governo Draghi di istituire due ministeri dedicati alla transizione digitale e a quella ecologica risponde a un fabbisogno presente nel Paese", asserisce il presidente **Cuzzilla**. "Occorre uno sforzo trasversale per produrre il cambiamento auspicato. E siamo felici di vedere alla guida di questa missione due manager di esperienza, come Colao e Cingolani. Servono competenze manageriali, quelle che si basano su programmazione, pianificazione, esecuzione, controllo e rendicontazione, per trasformare il Recovery plan in una opportunità concreta di sviluppo", spiega ancora. Per Maria Cristina Piovesana, vicepresidente di Confindustria per l'ambiente, la sostenibilità e la cultura, "i dati riportati nel Rapporto 'La sostenibilità competitiva', confermano un trend consolidato. Secondo le

imprese lo sviluppo in senso sostenibile non è solo un processo ormai divenuto ineludibile, ma è anche una grande opportunità per aumentare la competitività". "Nel breve periodo - continua Piovesana- la transizione green implica vincoli più stringenti all'attività industriale e impone maggiore impulso agli investimenti, quindi, in questo senso, rappresenta una grande occasione di rigenerazione industriale. È però necessario garantire una transizione armoniosa e 'giusta', riducendo al minimo gli squilibri tra competenze e posti di lavoro. Per sviluppare il potenziale occupazionale della green economy servono giovani qualificati nei nuovi inquadramenti professionali e, allo stesso tempo, occorre aggiornare e riqualificare il personale già occupato o che è rimasto senza lavoro", aggiunge. "Con il 37% delle risorse europee vincolate a investimenti e riforme in tema di ambiente, abbiamo la possibilità di diventare leader globali innovando i processi industriali", rimarca **Cuzzilla**. "Con nuove fonti di approvvigionamento come l'idrogeno pulito, con l'economia circolare che trasforma lo scarto industriale in una risorsa,

con l'attenzione verso la filiera produttiva e le comunità energetiche, possiamo porre le basi per una rinascita competitiva del nostro sistema, mettendo in sicurezza il futuro delle nuove generazioni", sottolinea il presidente dei manager. "I manager si stanno muovendo in questa direzione. Sono consapevoli delle conseguenze positive dell'investimento in sostenibilità, ma hanno bisogno di strumenti concreti. Senza un preciso disegno normativo che semplifichi l'accesso ai fondi e snellisca la burocrazia, resteremo ingessati di nuovo", aggiunge il numero uno di **Federmanager**. Secondo **Cuzzilla**, più nello specifico, "servono incentivi per inserire managerialità soprattutto nelle Pmi, favorendo percorsi formativi che rafforzino le competenze specifiche. Agevolazioni fiscali e procedure più chiare sono elementi fondamentali per agganciare la sfida della crescita sostenibile", indica **Cuzzilla**. "Ci sono dei rischi da considerare -continua il presidente- è significativo che un 12% dei nostri manager affermi di non avere in programma alcun investimento nel prossimo futuro. Quasi un 10% dice di non considerare alcuna nuova attività strategica. Questo dato rivela una fetta

di Paese che non è reattiva e sta vivendo uno scenario catastrofico. Ecco perché occorre accelerare nella transizione digitale e green, l'unica direzione che può determinare un effetto shock positivo", conclude.

Adnkronos Sbircia la Notizia Magazine unisce le forze con la Adnkronos, l'agenzia di stampa numero uno in Italia, per fornire ai propri lettori un'informazione sempre aggiornata e di alta affidabilità.